

CFSL COMUNICAZIONI

N. 92 | aprile 2021



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Attività formative
e funzioni**



Dott. ssa
Carmen Spycher
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Gentili signore, egregi signori,

negli ultimi decenni i percorsi formativi degli Svizzeri sono profondamente mutati. Rispetto al passato, oggi vengono frequentati più corsi di formazione e perfezionamento. Inoltre molti lavoratori continuano a formarsi nell'intera vita professionale.

Di fronte a questi sviluppi, l'offerta formativa si è costantemente ampliata. Oggi esistono numerose possibilità di perfezionamento professionale anche in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute (SLPS). Inoltre, le aziende hanno tutta una serie di funzioni con diverse responsabilità. Di conseguenza è tutt'altro che facile inquadrarle e identificare il perfezionamento necessario per ognuna di esse. Che cosa deve sapere un addetto alla sicurezza? Quale formazione deve avere un lavoratore esposto a particolari pericoli? Questo numero di Comunicazioni vuole rispondere ad alcune delle domande in materia e offrire una visione d'insieme del panorama della formazione in SLPS.

Gli autori della rivista illustrano l'idea alla base del sistema formativo svizzero e le diverse funzioni e i corsi disponibili in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Inoltre spiegano come è cambiato il sistema della formazione continua negli ultimi decenni e quali novità porterà il futuro. Infine presentano i moderni corsi di perfezionamento professionale e le nuove forme didattiche rese necessarie a causa della pandemia di Covid-19.

Nella speranza di essere riusciti a farvi conoscere meglio il panorama della formazione continua in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, vi auguriamo una lettura ricca di spunti interessanti.

Dott. ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 92, aprile 2021

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 59 59
ekas@ekas.ch, www.cfsf.ch

Responsabile redazione

Matthias Bieri, redattore,
Segreteria CFSL
Peter Schwander, responsabile del progetto, Segreteria CFSL
Dott. ssa Carmen Spycher, segretaria principale CFSL

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsf.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsf.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4** Evoluzione di un sistema di formazione di successo
- 7** Funzioni e corsi di perfezionamento in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute
- 10** Attività formative in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute
- 15** Quando gli esperti nell'ambito della sicurezza non erano ancora dei professionisti
- 18** Il futuro del perfezionamento professionale per ingegneri di sicurezza
- 20** Interattive e orientate alla prassi: nuove forme di insegnamento e di apprendimento

TEMI SPECIFICI

- 23** Novità per l'esecuzione MSSL
- 25** Oltre la prevenzione in caso di pandemia: analisi integrale dei rischi per una gestione responsabile dell'azienda
- 28** Soluzioni digitali per proteggere le persone tenute a lavorare da sole
- 32** Finanziamento dei controlli Covid-19 da parte della CFSL
- 34** Valore limite generale di esposizione alle polveri
- 38** PSY4WORK.CH

VARIE

- 40** I nuovi supporti informativi della CFSL
- 41** I nuovi supporti informativi della Suva
- 45** I nuovi supporti informativi della SECO
- 47** Persone, cifre e fatti





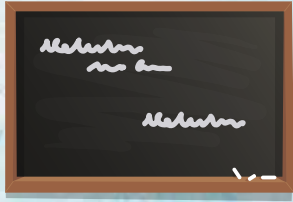
PhD/Dottorato
Master
Bachelor



Diploma federale
Attestato professionale
federale
Diploma SSS



Attestato federale
di capacità



Evoluzione di un sistema di formazione di successo

A differenza di molti altri Stati, la Svizzera non mira al «maggior numero possibile di laureate e laureati» come obiettivo primario del suo sistema formativo. Il Paese persegue infatti una strategia duale, nella quale anche la formazione professionale orientata al mercato del lavoro ha un ruolo importante. Per questo, dopo la scuola obbligatoria, ai giovani viene offerta la possibilità di scegliere sostanzialmente tra due percorsi diversi ma equivalenti, i quali, grazie a una serie di adeguamenti sistematici, di recente si sono ramificati e intrecciati. Si tratta di percorsi formativi che conducono le persone interessate verso la formazione continua, rendendole resilienti a fronte a un mondo (lavorativo) in transizione.

Ogni titolo, uno sbocco professionale! Questo slogan è una realtà concreta nel sistema di formazione svizzero. La maturità liceale apre le porte delle scuole universitarie con i diplomi di bachelor, master (diploma di base) e dottorato.

Sul versante della formazione professionale, ben 230 formazioni di base diverse danno accesso alle offerte della formazione professionale superiore (circa 220 esami di professione e 170 esami professionali superiori) nonché alle scuole specializzate superiori oppure, con la maturità professionale, alle scuole universitarie professionali (diploma di base bachelor). La formazione professionale superiore nonché le scuole universitarie professionali trasmettono con modalità orientate alla pratica le qualifiche necessarie per l'esercizio di attività professionali impegnative e di responsabilità da parte di personale specializzato con funzioni dirigenziali.

Ma nel sistema formativo esistono anche passerelle orizzontali tra le formazioni. La permeabilità è un requisito esplicito previsto dalle nuove disposizioni costituzionali sulla formazione del 2006. Una volta

completato l'apprendistato e muniti di un attestato federale di maturità professionale o di maturità specializzata, è possibile quindi iscriversi a tutte le università, compreso il PFZ, e a tutti i cicli di studio. Viceversa, la maturità liceale, a determinate condizioni, dà il diritto di accedere a uno studio universitario professionale o a singoli diplomi della formazione professionale superiore.

Globalizzazione e digitalizzazione come fattori di traino

Oggi la Svizzera dispone di un sistema formativo adattato alle esigenze di chi vive in una società globalizzata e in rapidissima evoluzione. Anche la digitalizzazione traina questo cambiamento, con le sue ricadute sull'economia e sul mondo del lavoro. Appare evidente che la svolta digitale non sostituisce l'uomo, ma esige competenze sempre nuove e diverse. Analizzando lo sviluppo del mercato lavorativo in Svizzera, si osserva uno spostamento dall'industria al settore dei servizi. In questo contesto è importante sottolineare che il forte aumento dell'occupazione nel settore dei servizi ha più che compensato il calo nell'industria. Negli ultimi

25 anni in Svizzera sono stati creati oltre 800.000 posti di lavoro.

Livello di formazione in crescita

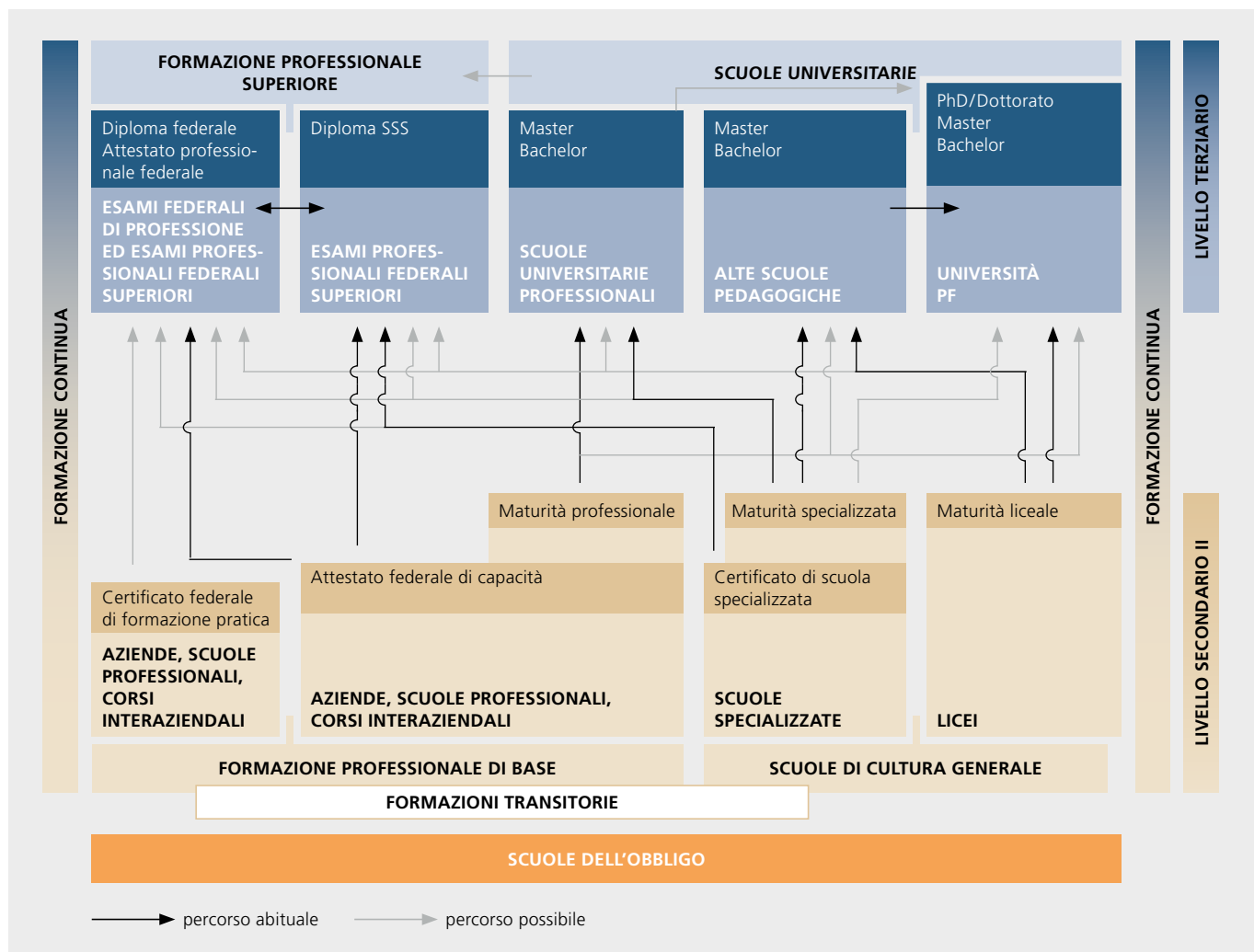
L'Ufficio federale di statistica osserva negli ultimi anni un massiccio «upskilling» della popolazione svizzera. Con circa il 40 per cento, la formazione professionale di base rappresenta ancora il titolo di studio più frequente della popolazione residente permanente nella fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni. Ma nel 2018, anche grazie alle scuole universitarie professionali, già il 30 per cento della popolazione era in possesso di un diploma universitario (1996: 10%) e un altro 15 per cento di un diploma di formazione professionale superiore. In totale, il 50 per cento della popolazione svizzera residente sarà presto in possesso di un diploma del livello terziario del sistema formativo.

Il ruolo sempre più importante della formazione continua

I titoli di studio formali sono importanti, ma per poter avere successo nell'attuale mondo del lavoro l'apprendimento permanente rappresenta un «must». Dal punto di vista



Martin Fischer
Capo Comunicazione, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI, Berna



del sistema della formazione, la responsabilità della formazione continua spetta anzitutto all'individuo e ai datori di lavoro. Nel panorama di tale formazione, che ogni anno realizza un volume di ben 5 miliardi di franchi, la Confederazione e i Cantoni hanno un ruolo sussidiario.

Le assicurazioni sociali e la Confederazione finanziano la formazione continua con circa 500 milioni di franchi ogni anno. La maggior parte di questi finanziamenti si basa sulla Legge sulla disoccupazione o su leggi speciali della Confederazione (tra cui la Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, la Legge sulla formazione professionale, la Legge sull'agricoltura). A partire dal 2017, la nuova Legge federale sulla formazione continua colma a sua volta le

lacune esistenti, garantendo aiuti finanziari alle organizzazioni che forniscono prestazioni di livello sovraordinato a beneficio della formazione continua (ad es. informazione e sensibilizzazione per l'acquisizione di competenze di base, scambio di conoscenze sul tema della formazione continua, sviluppo della qualità nella formazione continua) come pure contributi a ben 20 Cantoni per il loro impegno nel settore delle competenze di base degli adulti.

Anche la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) gestisce strumenti di promozione della formazione continua. «Semplicemente meglio!... Al lavoro»: con questo motto, la SEFRI promuove misure per acquisire le competenze di base riferite al posto

di lavoro (comprendere meglio istruzioni scritte o piani di impiego, compilare rapporti in formato digitale, registrare misurazioni e codici di prodotti, altro), che vengono offerte nell'ambito della formazione continua da fondi settoriali, organizzazioni del mondo del lavoro o in azienda. Nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030», in collaborazione con i Cantoni e con le organizzazioni del mondo del lavoro, la SEFRI ha lanciato vari progetti per orientare la formazione professionale verso l'apprendimento permanente. Tra questi figurano ad esempio offerte destinate agli adulti nella formazione professionale di base, la convalida delle prestazioni di formazione o la mobilitazione delle aziende per la formazione continua dei propri collaboratori.

Funzioni e corsi di perfezionamento in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Tutelare i lavoratori da infortuni e malattie professionali e da altri problemi di salute è un compito fondamentale per ogni azienda. Le funzioni e i corsi di perfezionamento in materia sono designati con termini spesso difficili da interpretare per le persone che non si occupano quotidianamente di queste tematiche. Il presente articolo ne fornisce una panoramica.





Gli AdSic e le PCSL devono aver seguito adeguati corsi di formazione e perfezionamento per acquisire le competenze necessarie allo svolgimento dei loro compiti in azienda.

Il datore di lavoro può affidare ai lavoratori determinati compiti riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute, purché abbiano seguito una formazione e un perfezionamento professionale adeguati. Inoltre la delega di tali compiti non esonera il datore di lavoro dai suoi obblighi fondamentali di garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, come precisato nell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI, RS 832.30) e nell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (OLL 3, S 822.113).

Per assumersi i compiti riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute i lavoratori devono avere seguito la formazione e il perfezionamento professionale adeguati. Ciò può avvenire in diversi modi. Nella scelta del tipo di perfezionamento idoneo sono determinanti in primo luogo i pericoli esistenti in azienda che possono provocare infortuni e malattie, ma svolgono un ruolo importante anche la formazione della persona e la soluzione scelta dall'azienda per garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

Per questa funzione svolta all'interno dell'azienda sono ormai entrate nel linguaggio quotidiano le espressioni «addetto alla sicurezza» (AdSic) e «persona di contatto per la sicurezza sul lavoro» (PCSL). PCSL è utilizzato soprattutto per i lavoratori che sono stati formati nell'ambito di una soluzione interaziendale MSSL e la attuano in azienda. La funzione è quella di «persona di contatto» tra gli specialisti della soluzione MSSL e i lavoratori. AdSic è più generale e viene utilizzato per le persone che hanno seguito corsi di perfezionamento a vari

livelli secondo modalità molto diverse. A seconda delle dimensioni dell'azienda, dei pericoli e dei compiti è necessario un perfezionamento professionale approfondito che consenta di acquisire vaste competenze.

Per le aziende che non presentano pericoli particolari possono essere sufficienti, nel caso più semplice, le cosiddette conoscenze di base in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, che vengono acquisite, ad esempio, con corsi di breve durata, come quelli offerti da numerose società nella rete di formazione della Suva (vedi pag. 14). Ma esistono anche strumenti elettronici e corsi online, come quelli proposti dal sito www.prevenzione-in-ufficio.ch.

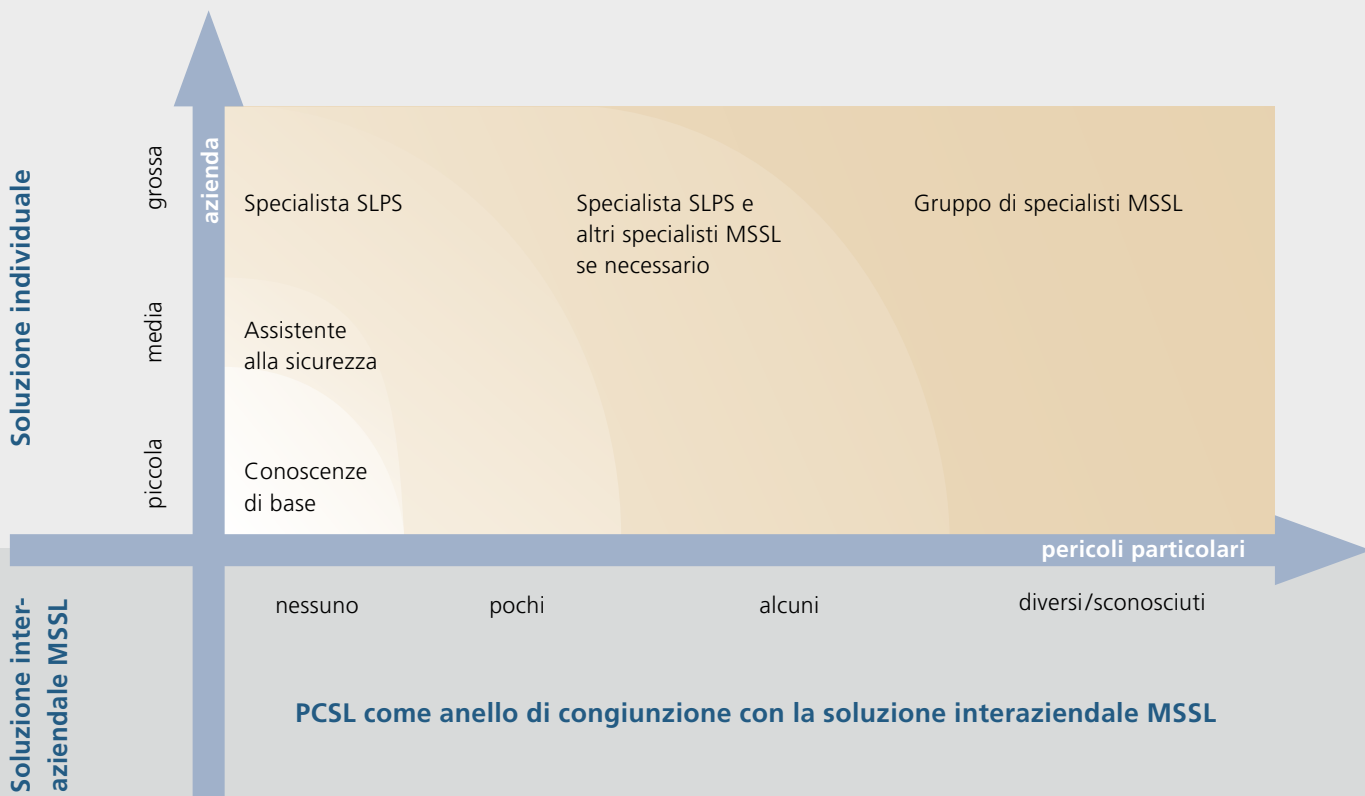
Quando occorrono competenze più vaste, può essere necessario seguire un corso di perfezionamento per diventare assistente alla sicurezza (vedi pag. 13). Questa persona assume poi la funzione di AdSic o di PCSL in azienda oppure affianca il responsabile della sicurezza in un'azienda di maggiori dimensioni.

Particolari pericoli richiedono un perfezionamento specifico

Se il lavoro in azienda comporta pericoli particolari, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute è necessario dimostrare di avere competenze specialistiche o interpellare a esperti in materia. In questo caso l'OPI sancisce il ricorso a specialisti in materia di sicurezza sul lavoro. Tale obbligo viene concretizzato nella direttiva CFSL sul ricorso ai medici del lavoro e agli altri



Peter Schwander
Responsabile di progetto,
Segreteria CFSL,
Lucerna



Le esigenze di formazione e perfezionamento degli addetti alla sicurezza (AdSic) cambiano in funzione delle dimensioni dell'azienda e dei pericoli esistenti.

specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL). Nell'allegato 1 della direttiva MSSL sono elencati particolari pericoli che possono comportare l'obbligo di fare appello agli specialisti.

L'attività degli specialisti in materia di sicurezza sul lavoro (specialisti MSSL) è regolamentata ed è retta dall'OPI. Oggi esistono cinque diversi specialisti MSSL, ossia medici del lavoro, igienisti del lavoro, ingegneri di sicurezza, esperti nell'ambito della sicurezza e specialisti della sicurezza sul lavoro e tutela della salute con attestato professionale federale. I relativi corsi di perfezionamento, normalmente paralleli all'attività professionale, coprono numerose tematiche e durano diverse settimane o mesi. In alcuni casi i diplomi finali sono riconosciuti dalle organizzazioni specializzate attive a livello internazionale. Gli specialisti MSSL devono seguire una formazione permanente conformemente all'articolo 11d capoverso 3 bis OPI per mantenere lo «status» di specialista MSSL.

È da notare che l'esame di professione federale di «Specialista della sicurezza sul lavoro e tutela della salute» (specialista SLPS), proposto dal 2018, sostituisce la formazione di esperti nell'ambito della sicurezza. Prossimamente è atteso un adeguamento anche per gli ingegneri di sicurezza. Gli attuali corsi saranno sostituiti da un esame professionale superiore presumibilmente dal 2024 (vedi articolo pag. 18).

Nelle aziende di grandi dimensioni o in quelle che hanno succursali in diverse località può rivelarsi necessario creare una propria unità organizzativa che si occupi della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. L'interazione di diversi specialisti che svolgono questa funzione come attività secondaria è impegnativa e può portare alla definizione di ulteriori ruoli, ad esempio quello di addetto alla sicurezza di un settore o di responsabile di filiale. Con l'integrazione di tematiche affini, tra cui la prevenzione degli infortuni non professionali, la gestione della salute in azienda o gli aspetti della protezione ambientale e della qualità può essere opportuno adottare nuove designazioni delle funzioni, ad esempio «Manager QHS» (Quality-Health-Safety) o «Officer EHS» (Environment-Health-Safety). Naturalmente in questi casi può rivelarsi necessario seguire ulteriori corsi di perfezionamento professionali.

Nell'attività quotidiana in azienda è importante che gli AdSic e i PCSL possano espletare appieno le loro funzioni.

Nell'attività quotidiana in azienda è importante che gli AdSic e i PCSL possano espletare appieno le loro funzioni. Per questo è essenziale selezionare persone motivate e idonee, che acquisiscano le competenze adeguate all'azienda con un corso di perfezionamento appropriato e dispongano delle risorse necessarie per svolgere i loro compiti. Inoltre occorre prestare la necessaria attenzione alla formazione continua.

Attività formative in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute



Corso di studi DAS Work+Health

Sven Hoffmann, direttore del
programma Work+Health,
Università di Zurigo, Zurigo

Il corso di perfezionamento «Work+Health» proposto dalle università di Losanna e Zurigo forma medici del lavoro e igienisti del lavoro sin dal 1993. Gli igienisti del lavoro identificano, misurano e valutano lo stress psicofisico legato al lavoro. Il medico del lavoro è l'esperto che interviene a tutela della salute e dell'idoneità al lavoro. Insieme sviluppano le misure necessarie per salvaguardare e promuovere la salute nell'ambiente di lavoro e le mettono in atto nell'azienda.

Per accedere a questo corso di studi occorre avere conseguito una laurea in medicina o concluso un corso di studi universitari in scienze naturali (o simili). L'obiettivo è formare professionisti con un livello elevato di specializzazione e tuttavia con uno spiccato orientamento alla pratica.

Il corso di studi, basato sulle disposizioni emanate dalla Confederazione e dall'FMH, e orientato ai più recenti sviluppi specialistici e tecnici, è costantemente ottimizzato a livello di contenuti e didattica, tenendo conto dei feedback forniti da diplomati e docenti, come pure dall'industria e da altri «stakeholder». Gli ex diplomati, che costituiscono una parte importante del corpo docente, condividono il loro know-how e le loro esperienze pratiche.

Parallelamente all'attività professionale, gli studenti seguono un perfezionamento biennale a carattere universitario, strutturato in moduli. I sopralluoghi sui posti di lavoro, l'apprendimento e l'esercizio di abilità pratiche sono una componente importante del corso di studi, che prevede circa 60 giorni di lezione in presenza, altri 45 giorni di studio individuale accompagnato e un lavoro di progetto da realizzare in piccoli gruppi nell'arco di 3 mesi. I moduli si svolgono in media ogni sei settimane e durano da 2 a 5 giorni. Due terzi dei moduli sono svolti in forma interdisciplinare, quindi con studenti di entrambi gli orientamenti specialistici, mentre un terzo è rappresentato dai moduli specifici di medicina del lavoro e igiene del lavoro. Il modello didattico di fondo prevede l'introduzione di un tema comune, successivamente approfondito in ognuno degli orientamenti specialistici e applicato nella pratica. In questo modo gli studenti possono non solo scambiarsi conoscenze specialistiche al di là dei loro ambiti di competenza, imparando gli uni dagli altri, ma possono anche crearsi un'importante rete di contatti per la loro attività professionale.

I medici del lavoro e gli igienisti del lavoro sono oggi specialisti molto richiesti con ottime prospettive professionali e di carriera. Il corso DAS Work+Health consente di ottenere una formazione a livello universitario orientata alla pratica.

Corso CFSL per ingegneri di sicurezza (ELI)

Thomas Kilchör
Responsabile team formazione
Lucerna, Suva, Lucerna

Questo corso è un perfezionamento professionale riconosciuto dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) conformemente all'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro. Il corso si rivolge a ingegneri e studiosi di scienze naturali incaricati dalle rispettive aziende di svolgere le funzioni di ingegneri di sicurezza.

È condotto dalla Suva ed è aperto a esperti nell'ambito della sicurezza e specialisti SLPS; ha una durata di 10 giorni e si conclude con un lavoro di diploma di circa 5 giornate.

La formazione è incentrata soprattutto sulla valutazione e sulla riduzione dei rischi connessi ai processi di lavoro. Inoltre, i partecipanti hanno la possibilità di confrontarsi con ulteriori temi attinenti alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute. Oltre alle sfide di natura psicosociale, alla promozione della salute e ad altri temi specifici, l'in-

centivazione della cultura della sicurezza occupa un posto importante. Ai partecipanti viene proposto di immedesimarsi nel ruolo della direzione di un'azienda per analizzare la situazione economica e l'andamento degli infortuni deducendone anche le misure necessarie da questa prospettiva. Completano il corso i due metodi «albero delle cause» (analisi di infortuni, eventi, problemi di qualità ecc.) e «albero degli errori». Dopo aver superato l'esame finale, i partecipanti ricevono il diploma CFSL di «ingegnere di sicurezza».

Grazie ai metodi appresi, gli ingegneri di sicurezza diplomati sono in grado di eseguire individuazioni dei pericoli approfondite. Per i dirigenti di un'azienda, gli ingegneri di sicurezza rappresentano un valido riferimento per tutte le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, contribuendo così in maniera determinante a rendere i posti di lavoro sani e sicuri.

Specialisti SLPS

Gérald Sellie
Direttore, Securetude, Aigle

Dal 2018 SECURETUDE offre una formazione modulare di preparazione agli esami di professione organizzati dall'Associazione SLPS per l'attestato professionale federale.

Il corso è destinato ai futuri specialisti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS) operanti nelle aziende di qualsiasi settore nonché negli organi di esecuzione, quali la Suva, la SECO e gli ispettorati cantonali del lavoro. Nella loro funzione, gli specialisti assicurano l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di SLPS all'interno delle aziende.

Nello stesso periodo abbiamo previsto anche dei corsi «passerella» per esperti nell'ambito della sicurezza già in possesso di un diploma e interessati a questa formazione superiore.

In linea generale, la formazione si articola in 30 giorni di corso in presenza e prevede 5 moduli:




- I moduli preparatori da 1 a 3 (vedi grafico seguente) consentono di applicare i principi basilari della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.
- I moduli di approfondimento consentono di operare in veste di addetto alla sicurezza, consulente esterno o membro di un organo di esecuzione.
- Infine, 3 moduli opzionali consentono di attuare la SLPS nell'edilizia, nell'industria e nell'artigianato nonché nel settore delle prestazioni di servizio.

Il corso SECURETUDE offre diverse simulazioni di situazioni in azienda, studi di casi preparatori alle prove d'esame e modalità di apprendimento misto (blended learning).

Gli specialisti SLPS affiancano le aziende nell'attuazione delle esigenze in materia di sicurezza sul lavoro e protezione della salute sul lavoro sul piano legale. Sono incaricati di anticipare i nuovi rischi e di intervenire per prevenirli, contribuendo così alla riduzione dei costi delle assicurazioni sociali, all'incremento della produttività delle aziende e allo sviluppo a lungo termine dell'economia svizzera.

Infine, i titolari di questo attestato professionale federale potranno perfezionarsi a breve per l'esame di diploma di esperto SLPS, in corso di preparazione.

ESAME FEDERALE DI PROFESSIONE

Fase 3 Moduli opzionali	Modulo opzionale (MO 1) Attuare la SLPS in un contesto specifico: edilizia 	Modulo opzionale (MO 2) Attuare la SLPS in un contesto specifico: industria e artigianato 	Modulo opzionale (MO 3) Attuare la SLPS in un contesto specifico: servizi 
Fase 2 Moduli di approfondimento	Modulo di approfondimento (MA 1) Addetti alla sicurezza sul lavoro e della protezione della salute/consulenti esterni	Modulo di approfondimento (MA 2) Rappresentanti degli organi esecutivi	
Fase 1 Moduli principali	Modulo principale (MP 1) Applicare i principi basilari di SLPS		
	Modulo principale (MP 2) Elaborare e attuare sistemi di sicurezza e protezione della salute		
	Modulo principale (MP 3) Svolgere corsi di formazione e prevenzione		



Corso di formazione Suva per assistenti alla sicurezza (SUL)

Thomas Kilchör
Responsabile team formazione
Lucerna, Suva, Lucerna

Il corso di formazione per assistenti alla sicurezza si rivolge a superiori, titolari di azienda nonché addetti alla sicurezza.

In qualità di superiore, occorre interrogarsi sulle modalità con cui si organizza la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nel proprio reparto di competenza. Vengono poste ripetutamente delle domande cui non si è in grado di rispondere. Come fare a ridurre il numero di infortuni? Queste e altre domande costituiscono l'argomento di discussione del corso di formazione per «assistenti alla sicurezza».

I partecipanti si confrontano attivamente con i temi della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Il corso è composto da una fase di apprendimento autonomo di circa 2 giornate e da 6 giornate di lezione in presenza. I temi principali trattati sono l'individuazione dei pericoli,

le basi legali, la prevenzione delle malattie professionali, l'accertamento degli infortuni, la motivazione ad adottare un comportamento consapevole della sicurezza e la gestione dei colloqui. Dopo aver superato l'esame finale, i partecipanti ricevono l'attestato di «assistente alla sicurezza», rilasciato dalla Suva.

Nelle aziende, gli assistenti alla sicurezza contribuiscono all'organizzazione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Individuano le esigenze di prevenzione e introducono misure efficaci per soddisfarle. Nell'ambito delle loro funzioni, sfruttano tanto le nuove conoscenze e competenze acquisite quanto la rete di networking che si sono creati durante il corso.

Referenti e responsabili esperti dei corsi della Suva affiancano i partecipanti durante il corso e offrono la loro disponibilità anche dopo la sua conclusione.

Corsi di base sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute

Matthias Kunz
Direttore, Qualitätswerk GmbH,
Winterthur

Sono diversi i partner che offrono corsi di perfezionamento nell'ambito della rete di formazione prevenzione della Suva. I corsi sono rivolti in primo luogo a coloro che si stanno preparando per diventare addetti alla sicurezza nelle aziende. La Suva stabilisce alcuni obiettivi didattici e, ove necessario, mette a disposizione un piano didattico.

Qualitätswerk S. a. g. l. è partner della rete di formazione della Suva

Qualitätswerk S. a. g. l. offre diversi corsi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute (SLPS) nell'ambito della rete di formazione della Suva che si prefiggono di trasmettere conoscenze basilari specifiche su queste tematiche. Alcuni degli obiettivi didattici sono stabiliti dalla Suva. La durata va da uno a più giorni.

Il seminario «Introduzione alla sicurezza sul lavoro» dura un giorno e si rivolge soprattutto ai quadri direttivi. È incentrato sugli obblighi legali e sulle responsabilità riguardanti la tematica SLPS. Alla fine i partecipanti ricevono un attestato.

Il corso di base per gli addetti alla sicurezza dura due

giorni e trasmette il know-how specifico e le competenze affinché gli addetti alla sicurezza possano svolgere i loro compiti in seno all'azienda. Ai sensi dell'articolo 7 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI) questo corso di base è un requisito per lavorare come addetto alla sicurezza in determinate aziende.

Il corso di base per gli addetti sanitari tratta i temi della tutela della salute. I contenuti vertono sui rischi psicosociali, sull'ergonomia, la protezione della maternità o le disposizioni di legge in materia di orari di lavoro e tempi di riposo. Così come per quello degli addetti alla sicurezza, anche con questo corso viene rilasciato un attestato di partecipazione.

I corsi sono dunque un valido strumento che consente ai gruppi di fruitori di affrontare le tematiche della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. I corsi sopra indicati offerti da Qualitätswerk S. a. g. l. si possono svolgere online o anche direttamente in azienda, qualora la formazione in presenza non sia possibile a causa della pandemia o qualora la partecipazione sia prevista per diversi collaboratori contemporaneamente.

Istruzione e informazione in azienda

Matthias Bieri
Redattore, Segreteria della CFSL,
Lucerna

In materia di perfezionamento professionale non si deve dimenticare l'ambiente di apprendimento di gran lunga più importante per lavorare in condizioni di sicurezza e salvaguardare la salute: l'azienda. L'ampliamento sistematico delle conoscenze sul posto di lavoro è un elemento essenziale dell'apprendimento permanente in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Questo particolare tipo di apprendimento si riferisce al comportamento corretto da adottare di fronte ai pericoli che si incontrano nel proprio posto di lavoro. In azienda le competenze sono acquisite prevalentemente sotto forma di istruzione, informazione o correzione.

Nell'istruzione è molto importante un'azione sistematica, poiché proprio in un ambiente informale c'è il rischio di agire con scarsa diligenza. La documentazione ha dunque un ruolo fondamentale. In ogni azienda dovrebbe essere stabilito chi deve ricevere istruzioni, su quali temi e se l'istruzione è stata effettivamente impartita. La sua utilità non è limitata all'introduzione dei nuovi collaboratori. Secondo la teoria della prevenzione

sistematica, i dipendenti dovrebbero essere istruiti con cadenza regolare. Ciò consente non solo di ripassare le vecchie conoscenze, ma anche di acquisirne di nuove.

L'istruzione interna all'azienda dovrebbe avvalersi per quanto possibile degli strumenti disponibili. Oltre ai manuali d'uso, alle schede di dati di sicurezza, alle istruzioni di lavoro e a documenti simili, esiste un'ampia gamma di strumenti da utilizzare, tra cui annoveriamo le regole vitali della Suva o il kit di formazione di SAFE AT WORK. Questi supporti didattici aiutano a sensibilizzare i lavoratori ai principali rischi e a far acquisire loro le regole per gestirli.

Per le istruzioni in azienda può essere opportuno coinvolgere specialisti esterni, soprattutto se all'interno manca il necessario know-how specialistico o metodologico. La necessità di ricorrere a esperti esterni emerge anche quando si tratta di individuare i pericoli e analizzare gli eventi (infortuni, quasi-infortuni e danni materiali) in azienda.

Quando gli esperti nell'ambito della sicurezza non erano ancora dei professionisti



La formazione riguardante la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro vanta una lunga tradizione presso la Suva. Su incarico della CFSL, per oltre 20 anni la Suva ha organizzato i corsi per esperti nell'ambito della sicurezza e per ingegneri di sicurezza, formando così migliaia di addetti alla sicurezza nelle tre lingue nazionali. Questa offerta predominante di corsi di perfezionamento della Suva è stata sostituita dai corsi modulari di preparazione all'esame di professione per specialista SLPS in conformità alla Legge sulla formazione professionale, i quali dovranno ora affermarsi sul libero mercato della formazione. È il momento giusto per una retrospettiva.

Sin dalla sua fondazione nel 1912, l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva) si è impegnato nel prevenire gli infortuni presso le aziende le cui attività comportano determinati rischi e che gli sono state assegnate per legge. Ma già dal 1920 gli ispettori della Suva non si limitarono a introdurre misure di protezione. Ad esempio, la Suva sviluppò anche dispositivi di protezione, come quelli per il settore falegnameria e carpenteria: in un laboratorio di formazione di proprietà della Suva, gli istruttori insegnavano ai falegnami a lavorare in sicurezza con questi dispositivi di protezione. Molti anni sono trascorsi da allora e oggi la sicurezza e la tutela della salute sono temi integrati nella normale formazione professionale dei falegnami.

L'impegno della Suva per la formazione nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute ha seguito la stessa evoluzione. All'inizio una formazione adeguata dei propri ispettori di sicurezza era senz'altro la prima preoccupazione della Suva. Ma le grandi aziende industriali (come Alusuisse, BBC, Sulzer) erano impegnate dal canto loro a ridurre il rischio di infortunio per i propri lavoratori. Per questo, in collaborazione con le grandi imprese svizzere, a partire dal 1970 la Suva cominciò a offrire i primi corsi di sicurezza sul lavoro intesa nel senso tradizionale del termine. Dall'atten-

zione iniziale ancora rivolta all'infortunio e alla sua prevenzione, si sviluppò la ricerca metodica delle cause dell'infortunio da cui derivare idonee misure di sicurezza secondo il principio «Tecnica – Organizzazione – Persona (TOP)». Anche la prevenzione delle malattie professionali faceva già parte delle tematiche trattate, concentrata prevalentemente su danni all'udito, dermatosi e malattie polmonari.

La CFSL promuove la formazione unitaria

Dal 1984, la Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (OPI) ha esteso la copertura assicurativa a tutti i lavoratori. L'OPI esige che il datore di lavoro adotti tutte le misure necessarie per tutelare la salute dei propri lavoratori. La Suva e gli organi di esecuzione della Legge sul lavoro verificano l'adempiimento di tale obbligo mentre la CFSL assicura regole uniformi. Dall'assegnazione di questi compiti nacquero i corsi CFSL per la sicurezza sul lavoro, basati sui corsi esistenti della Suva e ampliati con le sezioni «Procedura di esecuzione» e «Gestione dei colloqui». Oltre ai rappresentanti degli organi di esecuzione, anche gli addetti alla sicurezza delle grandi aziende potevano frequentare i corsi CFSL. Ne scaturì un dialogo costruttivo tra organi di esecuzione e mondo del lavoro, con una formazione orientata alle esigenze della prassi. I partecipanti ai corsi potevano

comprendere le esigenze e le formulazioni degli organi di controllo, mettendo a frutto tale comprensione nel loro ambiente di lavoro. Lo stesso avveniva in senso inverso.

In termini di contenuti, venne completato il passaggio che spostò l'attenzione dall'infortunio e dalle sue cause al pericolo e al rischio. L'estensione dell'obbligo di prevenzione a tutte le aziende, anche quelle con un rischio d'infortunio professionale minimo, aveva richiamato maggiore attenzione sulle malattie professionali come pure sulle sollecitazioni ergonomiche e altre tematiche di tutela della salute.

La direttiva MSSL ha influenzato positivamente la formazione

Con l'entrata in vigore dell'Ordinanza sulla qualifica nel 1995, la formazione di specialisti della sicurezza sul lavoro è stata vincolata a precise prescrizioni legali, le quali hanno stabilito i contenuti e la durata della formazione per esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri di sicurezza. Al termine della formazione, inoltre, è stato previsto un esame conclusivo. Da quel momento, le designazioni delle funzioni erano tutelate dal diritto svizzero: ad esempio, gli addetti alla sicurezza stranieri che vogliono lavorare in Svizzera, da allora devono dimostrare l'equipollenza della loro formazione. La direttiva sul ricorso agli specialisti della



Ruedi Hauser
Ex responsabile
Team formazione,
Suva Lucerna,
Kriens



I corsi CFSL per gli esperti nell'ambito della sicurezza si sono svolti l'ultima volta nel 2020.

sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL) aveva inoltre definito i «pericoli particolari»: per gestire tali pericoli, era necessario ricorrere a specialisti qualificati, il che aumentava l'attrattiva di questo percorso di formazione.

La CFSL aveva incaricato la Suva di riorganizzare i propri corsi in base alle esigenze della direttiva MSSL e dell'Ordinanza sulla qualifica. Grazie a questa riforma incisiva, i corsi si erano trasformati in un programma di formazione qualificata. Per ogni lezione, bisognava definire degli obiettivi di apprendimento. A integrazione del collaudato metodo di indagine d'infortunio, tramite la Suva si era sviluppato un portfolio dei pericoli, un metodo pensato per individuare sistematicamente i pericoli legati all'attività aziendale e classificarli in base alla loro rilevanza. Il metodo della Suva per valutare i rischi delle procedure di lavoro consente di analizzare processi critici nonché di valutarli tenendo conto del comportamento umano. I metodi della Suva, bene accolti ma anche criticati, sono stati adattati e rappresentano elementi caratterizzanti delle soluzioni interaziendali MSSL, insieme alle tante liste di controllo Suva.

La formazione ricevuta nei corsi CFSL ha influenzato diplomate e diplomati. Organizzare i processi di lavoro in maniera metodica, sistematica e

Ne scaturì un dialogo costruttivo tra organi di esecuzione e mondo del lavoro, con una formazione orientata alle esigenze della prassi.

sicura, mantenendo un occhio alla produttività: questo l'obiettivo prefissato, che non è stato ancora raggiunto, ma i soggetti coinvolti continuano a lavorarci!

Cosa rimane?

La «vecchia» formazione dei corsi CFSL si è orientata in base alle esigenze tanto della prassi quanto degli organi di controllo. Le organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori hanno potuto monitorare e influenzare direttamente la formazione attraverso la CFSL. I partecipanti hanno

giudicato questa formazione di perfezionamento impegnativa, a volte persino dura, ma adeguata per poter svolgere la funzione di addetti alla sicurezza al termine dei corsi. Ora la funzione è diventata una professione! L'esame di professione per «Specialista SLPS» valorizza la formazione, il che è molto importante per l'immagine e il riconoscimento della sicurezza sul lavoro.

Ma il valore di una formazione non dipende solo dall'orientamento delle competenze o dai modelli di apprendimento. Una formazione acquista valore grazie all'impegno degli insegnanti coinvolti, alla loro capacità di percepire le esigenze del mondo lavorativo e alla loro disponibilità al confronto con le persone in formazione. Con il passare del tempo, adeguandosi alle esigenze del mondo del lavoro, i corsi della Suva si sono trasformati nei corsi CFSL e ora sono un pezzo di storia. Su questa base, la Suva offre oggi i nuovi corsi preparatori. Nell'attuale panorama della concorrenza, tale offerta continuerà indubbiamente ad adeguarsi alle esigenze dei tempi e a dimostrare il proprio valore.

Il futuro del perfezionamento professionale per ingegneri di sicurezza



Prosegue l'integrazione dei corsi di perfezionamento professionale CFSL nel panorama ufficiale della formazione. Dopo che l'esame di professione per «Specialista SLPS» ha sostituito il corso CFSL per esperti nell'ambito della sicurezza, prossimamente anche il corso CFSL per ingegneri di sicurezza sarà sostituito da un esame professionale superiore. La CFSL ha preparato il terreno per questo cambiamento nel corso del 2020.

In seguito a una serie di accertamenti e consulenze preliminari, nel luglio 2020 la CFSL ha formulato l'auspicio che in futuro il titolo di ingegnere di sicurezza fosse conferito attraverso il superamento di un esame professionale superiore. Questo esame è destinato a sostituire i corsi attualmente organizzati dalla CFSL per ingegneri di sicurezza. La CFSL intende partecipare finanziariamente all'organizzazione di un esame di questo tipo. In linea con la propria decisione, ha quindi proposto all'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS quale organizzazione competente del mondo del lavoro di avviare i lavori per la messa a punto dell'esame.

A sua volta, l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS ha deciso di seguire la raccomandazione della CFSL. In collaborazione con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), l'Associazione formerà un team di progetto ad ampia rappresentanza che nei prossimi mesi analizzerà le attività professionali degli ingegneri di sicurezza ed elaborerà un profilo di qualificazione corrispondente.

Successivamente sarà necessario redigere un regolamento d'esame e le relative direttive, le quali, nell'ambito di una vasta consultazione, saranno sottoposte alle persone e alle cerchie interessate affinché prendano posizione al riguardo. Al termine della procedura, la SEFRI procederà all'istituzione formale dell'esame e all'approvazione del regolamento d'esame.

In considerazione di questi lavori preliminari, l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS prevede al momento che l'approvazione del regolamento possa avvenire a metà del 2023. Una prima sessione d'esame potrebbe quindi svolgersi nel secondo trimestre del 2024.

È ancora troppo presto per pronunciarsi sul tipo di esame, sulle condizioni di ammissione, sulle disposizioni transitorie per gli attuali ingegneri di sicurezza o sul titolo conferito in futuro. Nel quadro del monitoraggio del progetto, sarà il comitato direttivo dell'Associazione per la forma-

zione professionale superiore SLPS a dover chiarire i punti summenzionati nonché a renderli noti contestualmente alla consultazione al più tardi.

SLPS nel panorama ufficiale della formazione

L'istituzione di un esame professionale superiore per ingegneri di sicurezza è la continuazione logica del processo avviato dalla CFSL nel 2013 allo scopo di integrare i corsi di perfezionamento professionale per esperti nell'ambito della sicurezza e per ingegneri di sicurezza nel panorama ufficiale della formazione. L'esame di professione per «Specialista SLPS» viene offerto da aprile 2018 e nel frattempo ha definitivamente sostituito i corsi CFSL per «Esperti nell'ambito della sicurezza». Finora sono già stati conferiti 606 attestati professionali federali.

Come avvenuto per l'esame di professione, anche nel caso dell'esame professionale superiore il compito di organizzare e poi di eseguire gli esami sarà affidato all'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS. I corsi preparatori per gli esami possono invece essere proposti da vari enti organizzatori privati, conformemente alle disposizioni della Legge sulla formazione professionale.

Il previsto esame professionale superiore dovrà distinguersi in termini di contenuti dal corso CFSL offerto finora. Anche per l'esame professionale superiore l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS tratterà in modo paritetico gli aspetti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute, come ha già fatto per l'esame di professione di «Specialista SLPS». Il perno dell'attuale corso CFSL per ingegneri di sicurezza è chiaramente la sicurezza sul lavoro.

Dal momento che l'esecuzione del primo esame professionale superiore per ingegneri di sicurezza richiederà ancora tempo, fino a quel momento si raccomanda di continuare a sfruttare la possibilità di perfezionamento professionale offerta dalla CFSL per gli ingegneri di sicurezza. Oggi come ieri, questo corso di ottimo livello continua a trasmettere le conoscenze necessarie per svolgere le funzioni di ingegnere di sicurezza.

Il previsto esame professionale superiore dovrà distinguersi in termini di contenuti dal corso CFSL offerto finora.



Pascal Richoz
Vicepresidente,
Associazione per
la formazione
professionale
superiore SLPS,
Berna

Interattive e orientate alla prassi: nuove forme di insegnamento e di apprendimento

L'apprendimento svincolato da tempi e luoghi sta acquisendo un ruolo crescente. Dopo averne stimolato l'esigenza, le restrizioni alla mobilità dovute al coronavirus ne hanno rapidamente aumentato anche l'accettazione. Durante questo periodo, aentas ha maturato preziose esperienze con nuove forme di insegnamento e di apprendimento, le quali hanno contribuito all'ulteriore sviluppo della didattica.



Esempio tratto dalla prassi: corso preparatorio all'esame di professione come specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS) con attestato professionale federale

La classe dei diplomandi 2020 del corso SLPS aveva iniziato con le lezioni in presenza, poi, durante la primavera, era dovuta passare integralmente alle lezioni online e infine aveva frequentato lezioni ibride. Quasi tutti i partecipanti, provenendo dai settori sicurezza sul lavoro e protezione della salute, durante la pandemia erano coinvolti nell'unità di crisi della propria azienda. In una situazione del genere, era chiaro che fosse il lavoro ad avere la priorità: non avrebbe avuto senso assentarsi per un giorno intero per un corso di perfezionamento.

Registrazioni richieste

Le lezioni online hanno permesso a queste persone di partecipare al corso rimanendo in azienda. Nel caso in cui dovevano urgentemente attuare delle misure o partecipare brevemente a dei colloqui, potevano assentarsi dalla lezione per poi ricollegarsi e guardarsi la registrazione della parte mancante in un secondo momento. In questa situazione, tutti i soggetti coinvolti hanno ritenuto le registrazioni molto utili. Il modulo didattico utilizzato durante il lockdown è stato interamente registrato e le registrazioni sono state attivamente sfruttate.

Una rete duratura

Anche contesti apparentemente secondari possono evolvere in una nuova forma di insegnamento/apprendimento. Come una chat WhatsApp del corso SLPS, trasformata in un'apprezzata piattaforma di scambio sulla quale, oltre a battute occasionali, circolano anche contenuti tecnici. Ad esempio, passando davanti a un cantiere, uno dei partecipanti ha notato aspetti riguardanti la sicurezza, che ha fotografato, condiviso nella chat e commentato. Una volta stabilito un tale scambio, vi sono buone possibilità che l'apprendimento informale prosegua nel tempo e che la rete prosegua nel tempo.

Aprentas offre vari corsi di formazione professionale superiore, corsi tecnici come pure corsi aziendali su misura. In tale ambito, da qualche tempo punta a nuove forme di insegnamento e di apprendimento per far sì che le lezioni soddisfino il più possibile le esigenze del momento. Per questo, già all'inizio del 2019, dunque ben prima che il Covid-19 diventasse l'argomento del giorno, apreintas ha cominciato a offrire lezioni in live stream nei suoi corsi. È stato così che alcuni partecipanti del Vallese, ad esempio, si sono potuti risparmiare il viaggio di andata e ritorno per il centro di formazione di Muttenz, seguendo i corsi dal posto di lavoro o da casa. Quella che era nata come un'opzione innovativa per singoli individui, a metà marzo 2020 si è trasformata improvvisamente in un'esigenza diffusa, svincolata dal luogo di residenza o di lavoro.

Lezioni online in live stream

Oltre a essere svincolate dal luogo, le lezioni in live stream offrono anche altri vantaggi, non da ultimo le possibilità di interazione tra i partecipanti. Si tratta di uno scambio molto prezioso, anche e specialmente

durante le lezioni, quando i partecipanti riportano esempi chiari tratti dalla loro routine lavorativa e ne discutono. Questo riferimento alla prassi è vantaggioso per tutti.

Alle opportunità si contrappongono tuttavia numerose sfide. Come le insidie della tecnologia, ad esempio i pro-

L'esperienza insegna che è possibile trasmettere contenuti orientati alla prassi e alle competenze anche attraverso uno schermo.

blemi di trasmissione, che possono comportare ritardi e frustrazioni.

Se si disattiva la videocamera e dunque non si vedono gli altri partecipanti al corso, ecco che la concentrazione diminuisce più rapidamente. In genere, durante le lezioni in presenza, il/la referente si accorge se le persone sono stanche mentre online è più difficile, se non praticamente

impossibile con la videocamera disattivata. Per questo si consiglia di fare regolarmente brevi pause.

È importante, inoltre, che le persone vengano coinvolte e non siano obbligate a seguire monologhi di ore! I responsabili dei corsi, ad esempio, possono aprire delle stanze online da destinare a lavori di gruppo, avviare una tornata di discussioni su un tema attuale o magari incoraggiare i partecipanti a condividere i propri documenti e a parlarne.

Ma se i partecipanti sono troppo coinvolti su una questione, anche in questo caso la lezione diventa difficile, poiché tutti parlano in contemporanea o si interrompono a vicenda e nessuno capisce più nulla. La disciplina è dunque importante. Con l'«alzata di mano», piattaforme come Microsoft Teams o Zoom offrono una funzione che permette di gestire questo problema: l'icona della mano segnala chi vuole porre una domanda, in modo tale da poter rispondere a tutte le domande in successione.

Didattica ibrida

La didattica ibrida è un'ulteriore forma di insegnamento in cui apren-



Guido Hess
Responsabile perfezionamento, apreintas, Muttenz



Lezioni online in live stream.

Consigli per lezioni online:

- In genere la trasmissione funziona meglio con la videocamera disattivata, evitando così problemi tecnici.
- Per blocchi di insegnamento più lunghi con molto materiale di apprendimento, fare una breve pausa ogni 45 minuti.
- Coinvolgere i partecipanti ed evitare i monologhi.

tas ha già maturato alcune esperienze, che prevede un gruppo di partecipanti in presenza e un gruppo collegato online. Si tratta di un metodo molto impegnativo per tutti i soggetti coinvolti. Per il referente significa gestire due tipi di lezione contemporaneamente, poiché deve conciliare sfide e possibilità di entrambe le forme per poter rispondere a entrambi i gruppi. Ma anche per i partecipanti è un impegno notevole: proprio mentre alcuni partecipano attivamente alla lezione sul posto, è facile per gli altri sentirsi «invisibili» di fronte allo schermo e

scadere in un atteggiamento di consumo passivo. Anche la concentrazione può soffrirne, poiché nel frattempo ci si può distrarre per controllare brevemente la posta elettronica o sbrigare altre incombenze.

Registrazioni: a cosa fare attenzione

Non è consigliabile registrare interi corsi dalla A alla Z. Bisogna riflettere bene sui casi in cui è opportuno produrre così tanti dati. Se vi è l'esigenza di disporre di alcune lezioni per favorire un apprendimento svincolato dal luogo e dal tempo, naturalmente la registrazione può essere molto pratica. Tuttavia, per motivi di protezione dei dati, ciò è possibile solo se la classe è d'accordo e se tutti hanno dato il proprio consenso scritto alle registrazioni audio e delle immagini. In genere, quando aprentas effettua delle registrazioni, le cancella dopo 20 giorni.

Blended Learning

Proprio durante l'emergenza coronavirus, anche la forma di apprendimento denominata blended learning ha evidenziato i suoi vantaggi. Con

questo termine s'intende l'apprendimento attraverso contenuti didattici digitali, che i partecipanti acquisiscono individualmente online, ad esempio da casa. Lo studio autonomo svincolato dal luogo e dal tempo viene generalmente approfondito mediante eventi in presenza, cui si aggiunge spesso il sostegno integrativo di un tutor o di un coach. Si tratta di una forma di didattica molto diffusa. aprentas utilizza e-book con esercizi supplementari facoltativi che i corsisti possono elaborare nell'ambito dello studio autonomo.

Conclusione

L'esperienza insegna che è possibile trasmettere contenuti orientati alla prassi e alle competenze anche attraverso uno schermo. In linea generale, tanto i referenti quanto i partecipanti oggi sono più aperti a nuove forme di insegnamento, ne riconoscono il valore aggiunto e sanno apprezzarle. Le nuove possibilità offerte dalla tecnologia garantiscono indubbiamente molti vantaggi. Ma l'incontro personale delle lezioni in presenza rimane qualcosa di difficile da sostituire.



Novità per l'esecuzione MSSL

I primi controlli del sistema MSSL sono stati effettuati vent'anni fa, dopo l'entrata in vigore della direttiva MSSL della CFSL. Da allora i controlli dovevano essere preferibilmente orientati al sistema. Il 2020 ha portato una ventata di novità nell'attuazione della direttiva MSSL ed è stata nuovamente ribadita l'importanza di un approccio orientato al sistema della prevenzione.

La direttiva CFSL 6508, la cosiddetta direttiva MSSL, è entrata in vigore nel 1996 e i requisiti in essa sanciti dovevano essere adempiuti entro il 1° gennaio 2000. L'introduzione della direttiva ha comportato diverse novità nell'esecuzione. Agli organi di esecuzione, alla SECO, alla Suva e agli ispettorati cantonali del lavoro, incombono l'esecuzione e il controllo dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Dall'introduzione della direttiva MSSL gli organi di esecuzione svolgono i loro controlli secondo **un approccio orientato al sistema**. L'esecuzione orientata al sistema può fare riferimento al cosiddetto concetto di attuazione MSSL, che si rivolge agli organi di esecuzione e descrive i principi e le principali condizioni quadro.

Rielaborazione degli strumenti per l'esecuzione

Nel 2018 la CFSL ha incaricato la commissione specializzata 22 «MSSL» di rielaborare il concetto di attuazione MSSL che risaliva al 1999. Il nuovo concetto di attua-

zione MSSL punta a consolidare il coordinamento dell'esecuzione MSSL, a promuovere la collaborazione e a rendere più organiche le attività di controllo e di consulenza degli organi di esecuzione. Lo scorso anno la CFSL ha quindi approvato e adottato il nuovo concetto. Nel contempo la commissione specializzata 22 ha riveduto anche il manuale MSSL per gli organi di esecuzione che regola la procedura da seguire nei controlli. Le domande vincolanti per tutti gli organi di esecuzione nel nuovo manuale sono state uniformate e poi suddivise nelle categorie «major» e «minor». Le domande «major» devono essere poste ad ogni controllo del sistema MSSL e l'azienda deve attuare le eventuali misure. In futuro l'accento dovrà essere nuovamente posto sul coinvolgimento del management, sull'organizzazione del ricorso MSSL e sulla prevenzione orientata al sistema. A sostegno degli ispettori viene loro fornito un modulo con le domande di controllo MSSL e uno strumento di controllo elettronico. È stato inoltre elaborato un piano di formazione al fine di uniformare l'utilizzo del manuale MSSL e degli strumenti. Nell'anno in corso gli ispettori di tutti gli



Eric Montandon
Responsabile Servizio specializzato MSSL, Segreteria CFSL, Lucerna



CHE COSA SIGNIFICA MSSL?

MSSL è l'acronimo di «**Medici del lavoro e altri specialisti della sicurezza sul lavoro**». Le aziende devono ricorrere agli MSSL se è necessario tutelare la salute dei lavoratori e garantire la loro sicurezza. Questo obbligo è concretizzato nella direttiva CFSL 6508 (nota come direttiva MSSL), che illustra anche le misure destinate a promuovere la prevenzione sistematica degli infortuni e delle malattie professionali (sicurezza sul lavoro) e la tutela della salute.

L'approccio sistematico MSSL (10 elementi) raggruppa i principali requisiti in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute in azienda in un efficace sistema di sicurezza. L'attuazione di questo sistema consente di adempiere gli obblighi previsti dalla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni e dalla Legge sul lavoro e relative Ordinanze.

Il sistema MSSL rappresenta perciò uno strumento pratico per i datori di lavoro e gli addetti alla sicurezza, che possono così assumersi più facilmente le loro responsabilità definite dalle normative e migliorare costantemente la sicurezza e la salute in azienda.

Per l'attuazione dell'approccio sistematico MSSL in azienda è fondamentale che il datore di lavoro si impegni a favore di luoghi di lavoro sani e sicuri. Solo la ferma volontà di creare una cultura della sicurezza in azienda consente di mettere in atto i requisiti di legge nella vita lavorativa quotidiana.


Per attuare i requisiti di legge le aziende possono avvalersi di una serie di soluzioni interaziendali MSSL (soluzioni settoriali, per gruppi di aziende o soluzioni modello), che vengono certificate una prima volta dalla CFSL, poi ricertificate dalla commissione specializzata 22 «MSSL» e costantemente sostenute dal servizio specializzato MSSL.

organi di esecuzione saranno chiamati a svolgere la prima parte della formazione ASADO in un webinar, dopo di che si terranno periodici corsi in presenza che consentiranno lo scambio di esperienze e la collaborazione tra gli organi di esecuzione.

Obiettivo della prevenzione orientata al sistema

Il più deciso orientamento al sistema dei controlli dovrà assicurare una maggiore efficacia nel tempo delle misure richieste. Le aziende dovranno essere indotte a rendere duraturi i loro sforzi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Un ruolo importante è svolto dal management, che ha il compito di radicare una cultura della sicurezza in azienda, alimentandola e migliorandola costantemente. Il sistema di sicurezza MSSL costituisce la base della cultura della sicurezza e della salute. Il regolare ricorso a specialisti MSSL consente di veicolare un punto di vista esterno contrastando così la mancanza di oggettività. Soprattutto se coniugato sistematicamente con le soluzioni interaziendali MSSL, permetterà di sfruttare le sinergie e contenere i costi. Ecco perché questo tipo di ricorso MSSL è considerato la «via maestra» e dovrebbe essere sistematicamente richiesto dagli ispettori nelle aziende soggette all'obbligo di fare appello a specialisti della sicurezza sul lavoro. La CFSL, la commissione specializzata 22 e il servizio specializzato MSSL compiono sforzi notevoli per migliorare la qualità di questo ricorso MSSL interaziendale, sostenendo le soluzioni interaziendali MSSL e procedendo a una loro coerente e sistematica certificazione e ricertificazione. All'inizio del 2021 tutti i consulenti delle soluzioni interaziendali MSSL hanno quindi seguito un corso di perfezionamento professionale sui compiti e la funzione che spettano loro. Questi consulenti settoriali sono ispettori che, oltre al loro compito di controllo in qualità di organi di esecuzione, sono anche chiamati a far confluire i risultati dei controlli nelle soluzioni interaziendali MSSL, fornendo così un importante contributo al miglioramento del sistema.

La CFSL, la commissione specializzata 22 e il servizio specializzato MSSL sono convinti che, grazie al coinvolgimento di tutti gli specialisti MSSL e all'impiego delle soluzioni interaziendali MSSL, sia possibile compiere importanti progressi nel miglioramento costante della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nelle aziende. Si garantisce così una migliore protezione di tutti i lavoratori in Svizzera.



Oltre la prevenzione in caso di pandemia: analisi integrale dei rischi per una gestione responsabile dell'azienda

Un'azienda deve confrontarsi con molteplici sfide legate alla concorrenza dell'economia di mercato, alle prescrizioni normative, ai principi etici e di sostenibilità. Nel quadro di una gestione responsabile l'azienda non può fare a meno di tenere conto anche dei pericoli e dei rischi che possono avere un impatto rilevante su di essa.

Conoscere i pericoli e i relativi rischi

Per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei collaboratori e salvaguardare l'azienda da potenziali danni, la direzione deve conoscere i principali pericoli e i conseguenti rischi.

Ma come può un'azienda di medie dimensioni avere una visione d'insieme dei principali pericoli? Lo scorso anno è trascorso all'insegna della pandemia di COVID-19, che tuttavia non deve far dimenticare gli altri eventi capaci di mettere in pericolo i propri collaboratori. Indicazioni utili sono contenute, ad esempio, nel «Catalogo dei pericoli» predisposto dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Comprende pericoli che potrebbero verificarsi in Svizzera e produrre catastrofi e situazioni d'emergenza o,

almeno, avere ripercussioni significative sul nostro Paese. L'UFPP lo ha elaborato insieme con altri servizi specializzati al fine di determinare sistematicamente i pericoli rilevanti per l'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera» (CaSES) e definire così il ventaglio dei pericoli. Tuttavia viene utilizzato anche dai Cantoni, dai Comuni e dai gestori delle cosiddette infrastrutture critiche¹ per svolgere l'analisi dei pericoli e dei rischi nell'ambito delle loro competenze.

In occasione dell'ultimo aggiornamento dell'analisi nazionale dei rischi (CaSES 2020) l'UFPP, insieme

¹ Le infrastrutture critiche comprendono processi, sistemi e installazioni essenziali per il funzionamento dell'economia e il benessere della popolazione. Vi rientrano, ad esempio, l'approvvigionamento idrico e di energia, i servizi informatici e finanziari, i trasporti e la sanità.

con altri servizi specializzati della Confederazione e dei Cantoni, ha identificato 44 pericoli in base ai quali ha svolto un'analisi approfondita dei rischi (Tabella 1).

L'analisi dei rischi rileva sistematicamente le possibili conseguenze e le frequenze attese, da cui risulta il valore del rischio dello scenario preso in esame. Per gli eventi causati intenzionalmente (ad es. cyberattacchi, attentati terroristici) il criterio utilizzato non è la frequenza ma la plausibilità. Ne risulta la seguente tabella con la Top 10 degli scenari analizzati nella CaSES 2020 (Tabella 2).

Importanza per l'azienda

Ma che cosa significano questi eventi per un'azienda di medie dimensioni? Certamente non è pensabile che un'azienda di questo tipo possa svolgere una simile analisi con mezzi adeguati e coprendo un ventaglio di



Dr. Stefan Brem
Capo della sezione Analisi dei rischi e coordinamento della ricerca, Ufficio federale della protezione della popolazione, Berna

Tabella 1: panoramica dei pericoli analizzati nella CaSES 2020 riguardanti i settori della natura, della tecnologia e della società




Settore Natura 		Settore Tecnologia 		Settore Società 	
Maltempo		Incidente aereo		Pandemia influenzale	
Grandine	nuovo	Incidente ferroviario con merci pericolose		Epizoozia	
Forte nevicata		Incidente stradale con merci pericolose		Attentato convenzionale	
Tempesta		Incidente in un impianto B		Attentato con bomba sporca	
Ondata di freddo		Incidente in un impianto C		Attentato con virus patogeni	
Ondata di caldo		Incidente in una centrale nucleare		Attentato con batteri	nuovo
Siccità		Incidente in un impianto di accumulazione		Attentato con tossina	nuovo
Incendio boschivo		Difficoltà nell'approvvigionamento di gas naturale		Attentato con aggressivo chimico	
Alluvione		Difficoltà nell'approvvigionamento di petrolio	nuovo	Attentato con sostanze chimiche	nuovo
Valanga	nuovo	Blackout		Attentato contro un trasporto ferroviario di merci pericolose	nuovo
Terremoto		Penuria di elettricità		Attentato contro un trasporto nucleare	nuovo
Eruzione vulcanica all'estero	nuovo	Guasto nel centro di calcolo		Cyberattacco	
Propagazione di massa di specie invasive		Guasto alla rete di telefonia mobile	nuovo	Afflusso in massa di persone in cerca di protezione	
Caduta di meteorite		Perturbazione del traffico nautico		Disordini	
Tempesta solare				Conflitto armato	nuovo

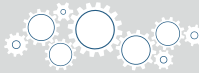
Tabella 2: panoramica della Top 10 degli scenari dell'analisi nazionale dei rischi CaSES 2020, distinti in funzione del rischio, della portata dei danni e della frequenza

Top 10 dei rischi (valore del danno atteso)		Top 10 della gravità del danno		Top 10 della frequenza	
1	 Penuria di elettricità	1	 Conflitto armato	1	 Perturbazione del traffico nautico
2	 Pandemia influenzale	2	 Penuria di elettricità	2	 Difficoltà nell'approvvigionamento di petrolio
3	 Guasto alla rete di telefonia mobile	3	 Terremoto	3	 Guasto nel centro di calcolo
4	 Ondata di caldo	4	 Pandemia influenzale	4	 Maltempo
5	 Terremoto	5	 Incidente in una centrale nucleare	5	 Ondata di caldo
6	 Blackout	6	 Alluvione	6	 Incendio boschivo
7	 Tempesta	7	 Attentato con batteri	7	 Guasto alla rete di telefonia mobile
8	 Guasto nel centro di calcolo	8	 Attentato con bomba sporca	8	 Blackout
9	 Afflusso in massa di persone in cerca di protezione	9	 Guasto alla rete di telefonia mobile	9	 Penuria di elettricità
10	 Siccità	10	 Afflusso in massa di persone in cerca di protezione	10	 Incidente aereo

Settore Natura



Settore Tecnologia



Settore Società



pericoli così ampio. D'altro canto, sarebbe sproporzionato se un'azienda si preparasse e si tutelasse di fronte a tutti i rischi, tuttavia, nell'ottica di una gestione responsabile, è opportuno chiedersi fino a che punto l'azienda stessa e i suoi collaboratori sono esposti ai pericoli presi in esame nella CaSES 2020. A questo proposito può essere utile ricorrere agli strumenti dell'analisi nazionale dei rischi, quali:

- catalogo dei pericoli
- dossier dei pericoli con uno scenario approfondito
- grafici delle conseguenze e diagrammi dei rischi

È dunque necessario identificare i pericoli rilevanti a cui l'azienda può essere esposta, che siano naturali, per la sua ubicazione, o tecnologici, a causa dei suoi processi produttivi. Ormai dovrebbe essere sufficientemente chiaro a tutti che una pandemia, dovuta a un'influenza stagionale o all'attuale emergenza coronavirus, ha ripercussioni pesanti su un'azienda, sui suoi collaboratori, ma anche sulle catene di fornitura e sui clienti. Al riguardo è altrettanto importante conoscere, ad esempio, le dipendenze dall'approvvigionamento di energia o dai servizi informatici e finanziari, riflettendo sulle conseguenze se uno o più di questi servizi o beni venissero a mancare. Oppure pensare a che cosa significherebbe per i collaboratori e l'am-

biente circostante lo scoppio di un incendio in azienda. L'Ufficio federale della protezione della popolazione ha elaborato una guida in materia (UFPP 2018: Proteggere le imprese e la società: Informazioni sulla «Guida alla protezione delle infrastrutture critiche»), che si rivolge in primo

Al riguardo è altrettanto importante conoscere, ad esempio, le dipendenze dall'approvvigionamento di energia o dai servizi informatici e finanziari.

luogo ai gestori di infrastrutture critiche, ma può essere utile con i necessari adattamenti anche ad altre imprese. La riflessione sui pericoli dovrebbe poi tradursi in decisioni concrete: come l'azienda potrebbe reagire ai pericoli identificati e c'è la volontà di adottare le conseguenti misure?

Non un singolo progetto, ma un processo continuo

Per ottenere un effetto duraturo, l'analisi dei pericoli e dei rischi non dovrebbe essere intesa come un pro-

getto da realizzare una tantum, bensì come un processo di continuo miglioramento svolto, tra l'altro, non da un singolo individuo ma nel quadro di un approccio collettivo. Le conoscenze così acquisite possono essere utilizzate sia per definire l'orientamento strategico di un'azienda sia per la gestione operativa degli eventi, integrandole in opportune pianificazioni delle emergenze e nelle esercitazioni.

Alertswiss – E voi, siete pronti?

A livello personale è consigliabile inoltre ricorrere all'app Alertswiss (www.alert.swiss) utilizzata da molte persone anche durante l'attuale pandemia da coronavirus. L'app non offre solo comunicazioni aggiornate, allerte e allarmi emanate dai Cantoni e, se necessario, dalla Confederazione a livello nazionale, ma anche informazioni semplici e comprensibili in materia di precauzioni personali, per esempio su come alcuni pericoli possono avere conseguenze sui singoli individui e come prepararsi e proteggersi. Vengono proposte anche liste di controllo per il piano e le scorte d'emergenza. L'app è dunque uno strumento pratico che va a integrare la prevenzione da parte dello Stato e delle aziende, affinché siamo tutti meglio preparati alle catastrofi e alle situazioni d'emergenza.

Bibliografia di approfondimento

- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2019): Catalogo dei pericoli. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera. 2a edizione.
- Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche 2018–2022 dell'8 dicembre 2017 (FF 2018 455) e www.infraprotection.ch.
- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020): Quali rischi minacciano la

Svizzera? Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020.

- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020): Rapporto sull'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020.
- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2018): Proteggere le imprese e la società: informazioni sulla «Guida alla protezione delle infrastrutture critiche».

Soluzioni digitali per proteggere le persone tenute a lavorare da sole



Che sia nelle PMI, nelle grandi aziende industriali, nel settore bancario o nell'amministrazione, il numero dei posti di lavoro occupati da persone tenute a lavorare da sole registra una crescita continua. Questi posti di lavoro richiedono misure particolari a protezione dei lavoratori. Sinora numerose aziende si sono affidate ai cosiddetti sistemi «uomo morto» per assicurare la segnalazione d'emergenza nei posti di lavoro isolati. La maggior parte di questi sistemi funzionava sulla rete 2G di Swisscom, disattivata a fine 2020, pertanto occorrono nuove soluzioni per garantire la sicurezza delle persone tenute a lavorare da sole. Una soluzione adatta all'uso quotidiano è rappresentata dall'app Uepaa Safety, che conta ormai oltre 100 000 utenti ed è disponibile anche su Sapros, lo shop online della Suva. L'app è un esempio perfetto dei grandi vantaggi offerti dalla digitalizzazione.

Il lavoro è considerato isolato quando manca il contatto visivo o vocale con i colleghi. La legge impone al datore di lavoro di tutelare questa attività in funzione della valutazione dei rischi. Sinora numerose aziende utilizzavano un sistema «uomo morto» tramite la rete 2G che faceva partire una chiamata di emergenza non appena la persona in questione risultava esanime.

La dismissione della rete 2G, spesso annunciata e poi rimandata, è stata infine attuata. A fine giugno 2020 Swisscom ha annunciato la disattivazione definitiva della rete 2G per fine 2020. Le aziende che utilizzavano la funzione «uomo morto» tramite il 2G hanno dovuto cercare soluzioni per garantire anche in futuro un sistema di allarme in caso di emergenza.

È dunque parso ovvio ricorrere allo smartphone, ormai diventato per tutti un compagno inseparabile. Lo smartphone consente una soluzione compatibile con la rete 5G realizzabile senza un apparecchio supplementare e a basso costo. Inoltre offre maggiori possibilità rispetto al classico sistema dell'uomo morto. Dalla statistica degli infortuni (www.unfallstatistik.ch, in francese e tedesco) risulta che le cadute in piano, circa un terzo di tutti gli infortuni, si verificano raramente sul posto di lavoro. Nella maggior parte dei casi capitano nelle immediate vicinanze, ad esempio nel vano scale, nell'area dello stabilimento o nel tragitto verso casa. In queste situazioni il classico apparecchio anonimo «uomo morto»

è già stato consegnato ai lavoratori del turno successivo o riposto nella stazione di ricarica, mentre il proprio smartphone è ancora in tasca, quindi può chiamare aiuto. La domanda di un sistema digitale flessibile e leggero, utilizzabile ad hoc in qualunque momento, era già avvertita nel 2014, ossia molto prima della fine del 2G. Numerose aziende puntavano già allora sul piano BYOD (bring your own device) per assicurare la reperibilità dei lavoratori. Una soluzione basata sullo smartphone per i lavori isolati offriva un apprezzato valore aggiunto. La disattivazione del 2G ha tuttavia acuito notevolmente l'esigenza di una nuova soluzione.

Altri vantaggi della soluzione digitale

Digitalizzazione non significa soltanto trasferire funzioni note sullo smartphone e neppure solo archiviare dati su una cloud. Nella protezione delle persone tenute a lavorare da sole la digitalizzazione cambia radicalmente le premesse. L'introduzione di un software come soluzione SaaS (software as a service) non



Mathias Haussmann
CEO e fondatore,
Uepaa S.A.,
Zurigo

Un esempio concreto: la Kraftwerke Oberhasli AG

Gli impianti delle officine idroelettriche della Kraftwerke Oberhasli AG (KWO) si trovano in zone montuose, quindi la sicurezza dei lavoratori deve rispondere a requisiti particolari, soprattutto per quanto riguarda il lavoro isolato, i giri di ispezione, l'impiego di servizi di picchetto, la permanenza negli impianti sotterranei e nei 160 chilometri di gallerie nonché i lavori nelle aree all'aperto delle 13 centrali elettriche. Oggi gli impianti sono ubicati su un bacino di oltre 450 chilometri quadrati, il che spiega anche l'esigenza del lavoro isolato. La digitalizzazione è cominciata molto prima della disattiva-

zione del 2G nell'azienda, che necessita di soluzioni per la comunicazione soprattutto negli impianti sotterranei. La rete WLAN, gli smartphone e il WiFi Calling sono diventati nel frattempo strumenti imprescindibili.

Già nel 2017 KWO aveva sviluppato per i suoi dipendenti l'app Follow Me che garantisce in particolare l'allerta consapevole e la localizzazione nella vasta e ramificata area dello stabilimento. L'app Uepaa Safety si integra perfettamente nei sistemi esistenti presso KWO con l'allerta «indipendente dalla volontà». Secondo Marcel Ritschard, responsa-

bile del settore Informatica presso KWO, era necessario decidere «per una soluzione digitale snella con un semplice roll-out».

Dopo aver concluso la breve fase di test, in 10 giorni l'app Uepaa Safety era già operativa. Marcel Ritschard considera un vantaggio anche il fatto che l'app sia un puro prodotto SaaS. Eventualmente altri progetti di digitalizzazione potrebbero essere supportati presso KWO con questa app, ad esempio la localizzazione tramite bluetooth nel sistema di gallerie sotterranee.



L'azienda Uepaa S.A.

La Uepaa S.A. ha fatto da apripista nelle applicazioni mobili per il tracciamento, l'allerta e il salvataggio. Il suo primo prodotto, l'app Uepaa Safety, è stato lanciato con successo in Svizzera nel 2013, poi si è diffuso in tutta Europa. Il suo sviluppo è stato possibile grazie all'utilizzo della tecnologia peer-to-peer (P2P) del Politecnico di Zurigo che consente addirittura la sorveglianza e il salvataggio di persone al di fuori della rete di telefonia mobile. Il prodotto pluripremiato (tra l'altro al Mobile World Congress) è stato oggetto di uno sviluppo continuo fino a raggiungere l'attuale standard indu-

striale per la protezione digitale del lavoro isolato. L'app accompagna ormai migliaia di lavoratori tenuti a svolgere lavori isolati.

Dallo scoppio della pandemia di Covid-19 il suo utilizzo si è diffuso anche nel telelavoro. La Uepaa S.A., fondata nel gennaio 2012 da Mathias Haussmann e dal dott. Franck Legendre, è uno spin-off svizzero del Politecnico federale con sede a Zurigo. Tra i suoi partner di lunga data si annoverano Swisscom, la Guardia aerea svizzera di soccorso Rega e la Banca cantonale di Zurigo.



necessità di un progetto preliminare. Inoltre offre considerevoli vantaggi anche nella fase di valutazione. La soluzione funziona più o meno come le app diventate ormai familiari sul proprio cellulare. Ogni addetto alla sicurezza (AdSic) è in grado di attivare, configurare e utilizzare il servizio online in pochi minuti. A differenza dei software individuali diffusi negli anni Ottanta, con le soluzioni SaaS i clienti beneficiano anche del progressivo miglioramento del prodotto. I cosiddetti update sono integrati a intervalli regolari, il che esclude l'obsolescenza del prodotto e rende inutili nuovi acquisti. L'impiego, arricchito tra l'altro da rapporti mensili sull'utilizzo e da consigli per un migliore funzionamento, diventa misurabile all'insegna della massima trasparenza. Questo feedback fornisce preziosi indicatori sul livello di formazione o sulla cultura della sicurezza dei dipendenti, pur garantendo l'anonimato e la protezione dei dati. Gli abbonamenti trasferibili consentono inoltre un impiego efficiente delle risorse, poiché l'utilizzo è modificabile e scalabile a piacimento in funzione delle esigenze e della struttura dell'azienda.

Con le nuove soluzioni digitali i tempi lunghi richiesti dall'elaborazione di progetti preliminari, le valutazioni, le decisioni sulla carta e i costosi investimenti in hardware improduttivi appartengono ormai al passato. Oltre al campo di applicazione più ampio, i vantaggi della

Questi posti di lavoro richiedono misure particolari a protezione dei lavoratori.

soluzione con lo smartphone rispetto ai vecchi sistemi dell'uomo morto sono lampanti. Le aziende che attuano un modello di lavoro e di orario flessibile possono servirsene dove e quando occorre. Il nuovo sistema si attiva dalle tasche di ogni lavoratore e in qualunque momento. Idealmente potrebbe essere utilizzato addirittura nel tempo libero, contribuendo a limitare il forte aumento degli oneri per le aziende dovuti agli infortuni non professionali. Proprio come l'anatroccolo si è trasformato in un cigno, anche

l'impopolare sistema dell'uomo morto degli anni Ottanta si è evoluto in un invisibile angelo custode che veglia su ogni lavoratore grazie alla digitalizzazione.

La digitalizzazione consente nuove applicazioni

Grazie alla digitalizzazione cambiano anche i campi di applicazione e i gruppi di utenti. Nel caso dell'app «uomo morto», ad esempio, è disponibile anche la nuova funzione «Aiuto ai compagni». L'app coinvolge automaticamente gli utenti che si trovano nelle immediate vicinanze e attiva gli operatori sanitari aziendali o i colleghi. Mentre il sistema dell'uomo morto era riservato alle professioni a rischio e, nella maggior parte dei casi, a singoli lavoratori a causa dei costi, il successore digitale può ora trovare ampia diffusione tra i dipendenti. In altri termini l'app può essere utilizzata anche negli uffici, nelle strutture ospedaliere e nella cura degli anziani, nei centri di calcolo, nel lavoro di squadra su vaste aree e, perché no, anche nel telelavoro.



La pandemia di Covid-19 ha posto le aziende di fronte alla sfida di sviluppare piani di protezione efficaci. L'osservanza di questi piani di protezione è oggetto di controlli.

Finanziamento dei controlli Covid-19 da parte della CFSL

La pandemia di COVID-19 ha creato una situazione straordinaria anche per gli organi d'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni e la CFSL. A partire da marzo 2020 sono cominciati i controlli in azienda sul Covid-19. Inizialmente non era chiaro come questi controlli dovessero essere indennizzati, ma poi la CFSL ha deciso di sostenere finanziariamente gli organi d'esecuzione.



Clarissa Kiener
Controller/
specialista Stato
maggiore,
Segreteria CFSL,
Lucerna

Il 16 marzo 2020 il Consiglio federale ha proclamato per la Svizzera la «situazione straordinaria» ai sensi della Legge sulle epidemie, dopo di che ha introdotto il cosiddetto «lockdown» (il primo). Nella sua Ordinanza sui provvedimenti per combattere il coronavirus ha previsto anche controlli sull'osservanza delle misure decise, che dovevano essere effettuati dalle autorità competenti in materia. In particolare erano interessate le autorità di esecuzione della Legge sul lavoro e della LAINF, quindi in questo caso prima di tutto gli ispettori cantonali del lavoro e la Suva. I controlli COVID-19 presuppongono conoscenze specialistiche, pertanto gli ispettori della LAINF e della LL sono indicati per svolgere

questo compito perché dispongono di ampie conoscenze preliminari anche a livello operativo e settoriale. Naturalmente anche loro hanno dovuto essere preparati per affrontare la tematica del Covid-19 e devono essere tenuti continuamente aggiornati.

Inizialmente non era chiaro come remunerare queste nuove mansioni. In linea di principio è un'attività di esecuzione nell'ambito della tutela della salute disciplinata nella Legge sul lavoro, la quale prevede il finanziamento da parte dei Cantoni. I controlli svolti dagli ispettori nell'ambito della LAINF sono remunerati in quanto attività di esecuzione dalla CFSL con i fondi del premio sup-



plementare per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Tuttavia i controlli Covid-19 non sono previsti nella LAINF, quindi non era possibile attingere a questi fondi senza una decisione preliminare.

La CFSL si assume le spese

A causa dell'urgenza, da marzo 2020 gli ispettori della Suva e degli ispettorati cantonali del lavoro sono stati impiegati quasi esclusivamente per il Covid-19. Praticamente non sono stati più svolti controlli limitati alla LAINF, per cui il budget a disposizione per essi è stato poco utilizzato.

La questione del finanziamento è quindi diventata pressante. Alcuni Cantoni hanno corso il rischio di non riuscire più a finanziare le loro uscite e la CFSL è stata interpellata per sapere se non potesse provvedere al rimborso delle spese anche senza un'esplícita base legale. La CFSL ha quindi sostenuto la Suva e i Cantoni seguendo un approccio pragmatico. In luglio 2020 ha deciso di rimborsare agli organi di esecuzione della LL e alla Suva le spese per l'attuazione dell'Ordinanza Covid-19 nella fase tra marzo e settembre 2020 fino a concorrenza del loro budget complessivo per i controlli in azienda. Contestualmente ha stabilito di far valere le pretese nei confronti del Consiglio federale qualora questi decidesse una remunerazione dei compiti di esecuzione. Nell'ambito della consultazione concernente la Legge COVID-19 la CFSL ha quindi presentato una proposta di regolamentazione del finanziamento.

In settembre il Consiglio federale ha poi emanato la suddetta legge, dove prevedeva che i costi d'esecuzione degli organi competenti venissero rimborsati con il premio supplementare per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, quindi con i fondi della CFSL.

In ottobre 2020 la CFSL ha deciso a sua volta di assumersi la remunerazione dei controlli a tutela dei lavoratori particolarmente a rischio ai sensi dell'articolo 4 della

Legge COVID-19 nell'ambito dei controlli in azienda secondo la LAINF previsti dalle convenzioni sulle prestazioni. Contestualmente ha deciso di considerare i controlli Covid-19 come parte integrante di tutti i controlli MSSL e delle visite aziendali in materia di sicurezza sul lavoro. I controlli Covid-19 degli ispettori cantonali del lavoro e della Suva possono essere

conteggiati come un controllo secondo la LAINF.

Anche il 2021 all'insegna del Covid-19

Il disciplinamento adottato nel 2020 rimane in essere per il 2021. L'osservanza delle misure Covid-19 dovrà essere verificata sui luoghi di lavoro anche nell'anno in corso. In questa ottica la CFSL ha definito il Covid-19 tema prioritario dell'esecuzione per il 2021. Ad ogni controllo del sistema MSSL dovrà dunque essere affrontata la problematica Covid-19. Rimane da sperare che i controlli Covid-19 perdano ben presto di importanza.

La CFSL ha quindi sostenuto la Suva e i Cantoni seguendo un approccio pragmatico.

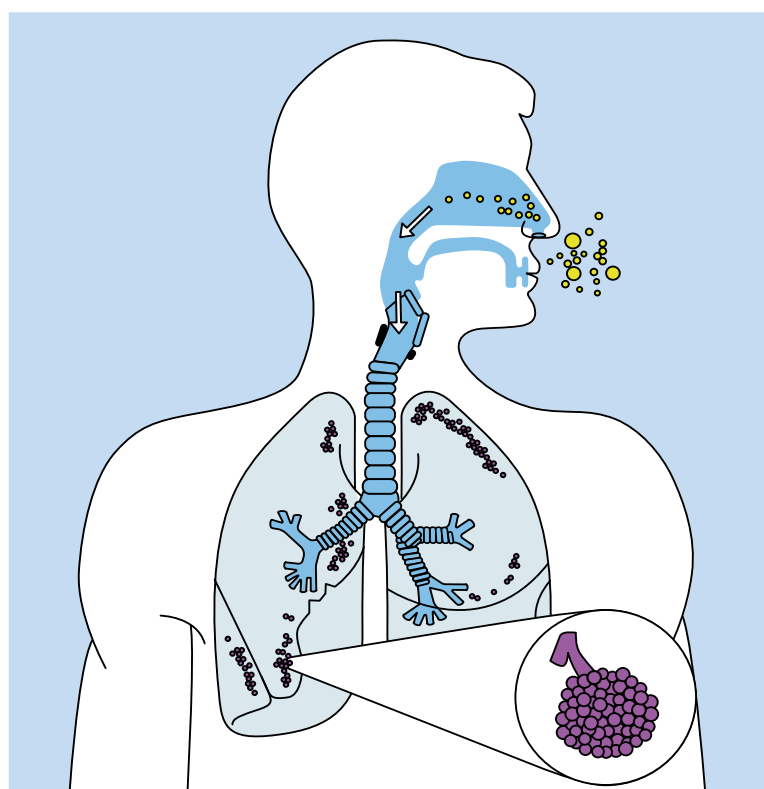
Valore limite generale di esposizione alle polveri



Il valore limite generale di esposizione alle polveri si applica in presenza di polveri granulari biopersistenti (granular bioresistent particles, GBP, precedentemente denominate polveri inerti). Queste polveri sono chimicamente stabili nonché prive di tossicità sostanziale specifica. Tuttavia, in caso di esposizione prolungata, provocano alterazioni infiammatorie ai polmoni. Di recente, la Germania ha ricalcolato il valore limite per la frazione alveolare delle GBP, fissando una nuova soglia (alveoli = alveoli polmonari). Dopo un'intensa discussione con la Commissione per i valori limite di suissepro, la Suva ha mantenuto invariato il valore limite svizzero.

Polveri granulari biopersistenti

Le polveri granulari biopersistenti (GBP) sono polveri prive di tossicità sostanziale specifica. Non vengono eliminate nei polmoni, le loro componenti chimiche sono biodisponibili solo in misura minima e non interagiscono chimicamente con strutture dell'organismo. Per questo sono state precedentemente denominate «polveri inerti». Tra le GBP figurano ad esempio alluminio, idrossido di alluminio, a-ossido di alluminio (corindone), solfato di bario, carbonato di calcio (creta), solfato di calcio (gesso), grafite, polveri plastiche (ad es. PVC, PET, polistirolo, PTFE), carbonato di magnesio (magnesite), ossido di magnesio, carburo di silicio (carbocarburo, privo di fibra), talco, tantalio, biossido di titanio o biossido di zirconio. Quale conseguenza di un'esposizione prolungata a GBP alveolari (ossia alla frazione di GBP che può penetrare fino negli alveoli polmonari), a seconda della concentrazione di polveri, si possono manifestare alterazioni polmonari indesiderate come: limitazione della funzionalità polmonare, bronchite cronica, fibrosi o enfisema polmo-



Negli alveoli polmonari, qui raffigurati in viola, ha luogo lo scambio gassoso tra aria e sangue.

nare. In alcuni esperimenti compiuti sui ratti, questi hanno manifestato anche forme tumorali.

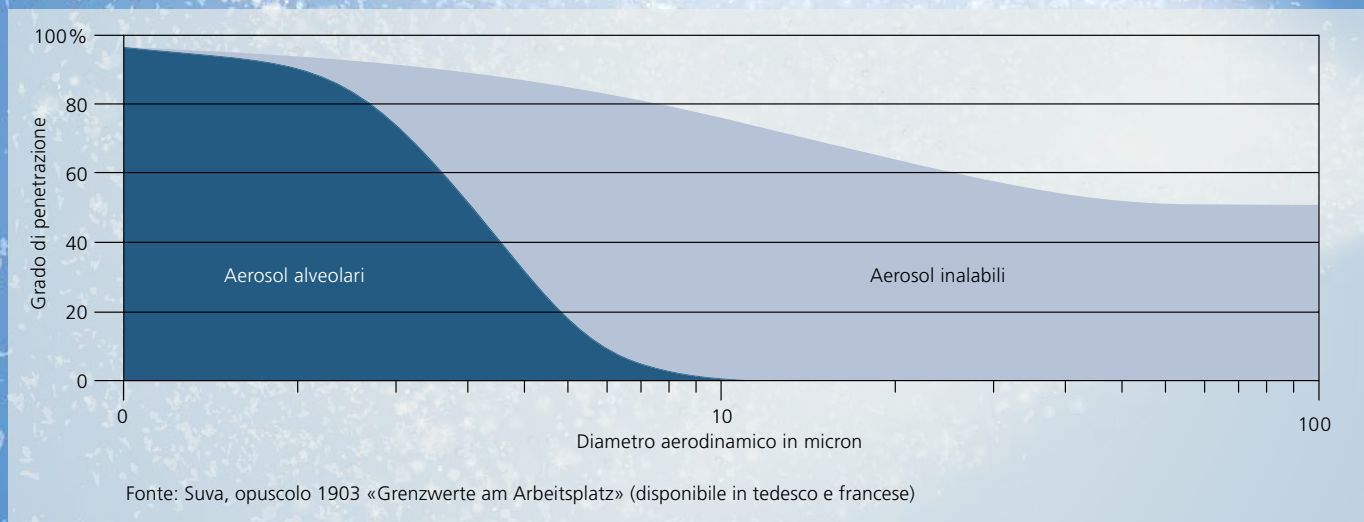
Calcolo del valore limite generale di esposizione alle polveri

Conformemente alla definizione, la frazione alveolare delle polveri granulari biopersistenti penetra fino negli alveoli polmonari durante l'inhalazione (cfr. grafico). I fagociti locali

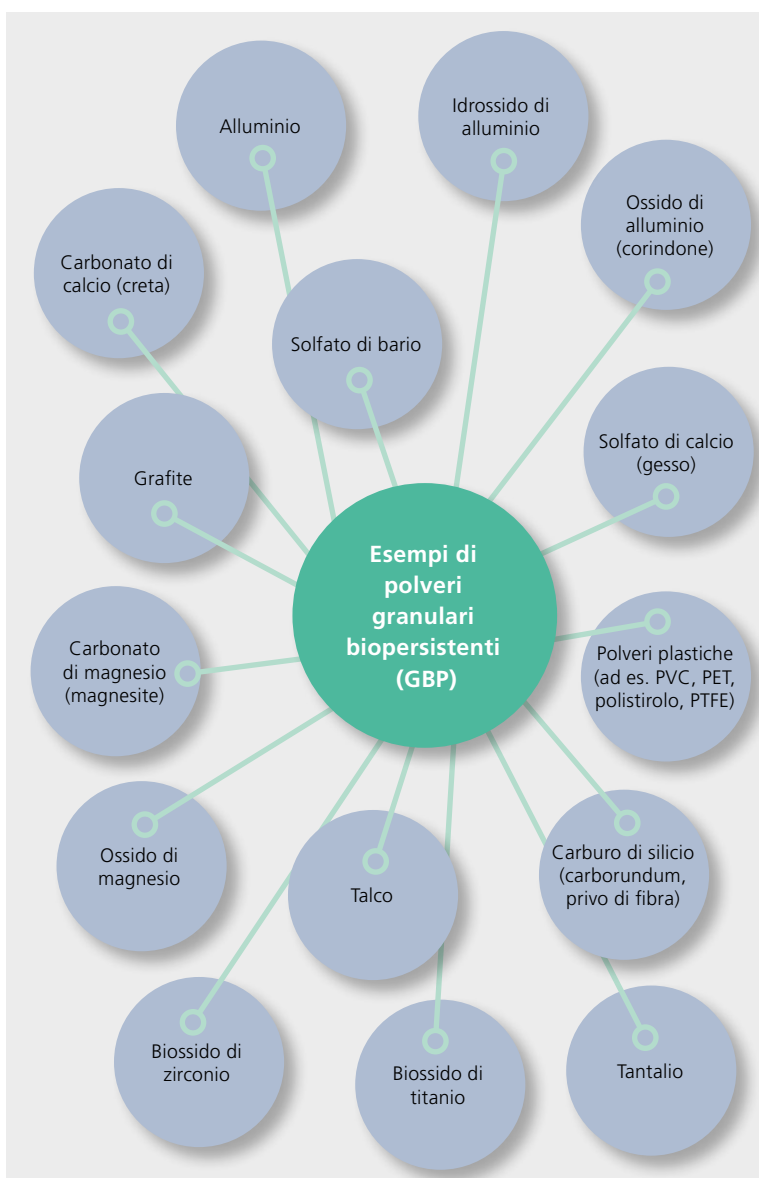
(macrofagi alveolari) cercano di pulire gli alveoli polmonari dalle GBP, mangiando le particelle di polvere. Negli esperimenti sui ratti, è stato dimostrato che i macrofagi non funzionano più correttamente se assorbono troppe GBP (overload). Più l'overload è importante, meno è efficace la pulizia degli alveoli polmonari da parte dei macrofagi. Successivamente, i macrofagi stressati eliminano varie sostanze, causando infiammazioni polmonari. Nei ratti



Michael Koller
Divisione medicina del lavoro,
Suva, Lucerna



Il grafico mostra il rapporto tra il diametro aerodinamico delle particelle e il grado di penetrazione di un selettore secondo la norma EN 481.



esposti, a seguito di infiammazioni prolungate, si è osservata la formazione di tumori negli alveoli polmonari, ma questa correlazione non è stata finora dimostrata nell'uomo per le GBP.

È dunque opportuno mantenere bassa la concentrazione di GBP nell'aria ambiente, in modo da non sovraccaricare i macrofagi e di non arrivare a infiammazioni croniche. La Commissione tedesca per i valori limite della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG), basandosi sugli studi sui ratti di due gruppi di ricerca tedeschi, ha valutato tale soglia e ricavato un nuovo valore MAC. Non erano disponibili idonei studi sull'uomo. In Germania il valore limite legalmente vincolante per la frazione alveolare delle GBP è stato fissato a $1,25 \text{ mg/m}^3$ (a) per polveri con densità media pari a $2,5 \text{ g/cm}^3$. A seguito di questa decisione tedesca, diverse commissioni, tra cui la Suva, si sono occupate del valore limite generale di esposizione alle polveri.

Dal punto di vista della Suva, il calcolo del valore limite eseguito in Germania presenta alcune incertezze, poiché consiste di molti passaggi intermedi con numerose ipotesi o valutazioni, il che, in genere, rende un calcolo contestabile. Per i calcoli, inoltre, sono stati utilizzati programmi informatici obsoleti o



La polvere di gesso è una cosiddetta polvere granulare biopersistente. Penetra fino negli alveoli polmonari e può portare ad alterazioni polmonari indesiderate.

non pubblicamente accessibili. Si nutrono anche dubbi sulla misura in cui i risultati derivati dagli studi sui ratti possano essere trasferiti all'uomo per le GBP. L'origine degli effetti indesiderati osservati sui ratti esposti a polveri inerti è riconducibile in ultima analisi al meccanismo di «overload», il quale, a oggi, non è stato riscontrato nell'uomo. Negli studi epidemiologici non è emerso un numero maggiore di diagnosi di tumori del polmone (neanche nei criceti o nei topi).

Non stupisce, dunque, che diversi esperti abbiano criticato il calcolo, sia nelle pubblicazioni sia in occasione di simposi e workshop. Anche la Suva e la Commissione per i valori limite di Suissepro si sono chieste se attenersi incondizionatamente ai calcoli della Commissione tedesca per i valori limite. Se si dovessero trasferire all'uomo i risultati degli studi sui ratti relativi alle GBP (il che è dubbio) e anche se tutte le ipotesi fossero corrette, rimarrebbe comunque aperta la questione dei programmi informatici, poiché perlomeno si dovrebbero usare quelli più aggiornati per calcolare il valore MAC. In tal caso, si arriverebbe al valore limite svizzero già oggi in vigore. Pertanto, d'intesa con la Commissione per i valori limite di Suissepro, la Suva ha deciso di mantenere il valore MAC a **3 mg/m³ (a)**, rinun-

ciando al parametro della densità per motivi pratici.

Il valore limite proposto è un **valore limite a lungo termine**. Se misurato nell'arco di un unico turno di

La Suva ha mantenuto invariato il valore MAC a 3 mg/m³ (a).

lavoro come di consueto, bisogna essere consapevoli del fatto che il risultato è relativamente significativo.

Il valore limite per la **frazione inalabile** delle GBP sarà discusso dalla Suva in un secondo momento. Fino ad allora, in Svizzera il valore MAC per la frazione inalabile rimarrà 10 mg/m³, che corrisponde al valore di tutti gli altri comitati a eccezione della DFG tedesca.

Le GBP sono cancerogene? (notazione C, cancerogene)

Negli studi sui ratti, a seguito di esposizione prolungata a GBP alveolari, si sono osservate infiammazioni croniche che hanno provocato tumori del polmone. Pertanto, sulla base di tali evidenze, la DFG ha classificato le GBP come cancerogene

per gli animali. Per quanto riguarda lo sviluppo del cancro a seguito di un'esposizione alle GBP, il ratto è tuttavia la specie animale più sensibile. Altre specie, quali il criceto, il topo o l'uomo, nei quali i meccanismi di overload sono meno marcati, presentano solo segni di infiammazione di basso grado e soprattutto nessun tumore del polmone. Negli studi sui ratti, inoltre, la localizzazione anatomica dei tumori non corrisponde a quella che, ad esempio, si osserva nei grandi fumatori: nei ratti i tumori sono localizzati negli alveoli polmonari mentre nei fumatori prevale il cancro del polmone (carcinoma bronchiale).

Di conseguenza, basandosi sui dati attuali, la Suva classifica le GBP come **non cancerogene**.

Le GBP sono pericolose per il feto? (notazione SS_c, tossiche per la riproduzione)

Riguardo alla tossicità critica (infiammazione cronica del polmone), si tratta di un effetto localizzato che non ha alcuna ripercussione sulla capacità riproduttiva o sull'embrione. Si attribuisce pertanto la notazione **SS_c**. La notazione **SS_c** indica che, attenendosi al valore MAC, non si prevedono effetti tossici per la riproduzione.

Rubrica «Società specializzate»



PSY4WORK.CH



www.psy4work.ch

PSY4WORK.CH

PSY4WORK.CH è un'associazione professionale svizzera che conta oltre un centinaio di membri, in costante aumento dalla sua nascita, avvenuta nel 1994. PSY4WORK.CH s'impegna per promuovere la psicologia del lavoro e delle organizzazioni come pure per consociare i professionisti attivi in questo settore in Svizzera allo scopo di supportarne lo sviluppo professionale.

Obiettivi dell'associazione

PSY4WORK.CH riunisce psicologhe e psicologi del lavoro e delle organizzazioni in possesso di un master al fine di far conoscere i loro principali settori di attività: 1) sviluppo e cambiamento organizzativo, 2) gestione e sviluppo delle risorse umane, 3) reclutamento e selezione del personale, 4) salutogenesi e qualità della vita al lavoro.

PSY4WORK.CH è anche una piattaforma professionale, la quale da un lato promuove il contatto tra imprese e psicologhe/psicologi del lavoro, dall'altro accompagna i nuovi diplomati universitari nel mondo del lavoro. PSY4WORK.CH è affiliata alla Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP), per cui la/lo psicologa/o del lavoro e delle organizzazioni è vincolata/o al codice deontologico degli psicologi, da cui deriva un obbligo di formazione e informazione.

Obiettivi 2021

Nel 2021, PSY4WORK.CH sarà coordinata da un comitato di sette persone. Tra gli obiettivi stabiliti per quest'anno, è opportuno eviden-

Settori specialistici

- ✓ Sviluppo e cambiamento organizzativo
- ✓ Gestione e sviluppo delle risorse umane
- ✓ Reclutamento e selezione del personale
- ✓ Salutogenesi e qualità della vita al lavoro

ziane due in particolare, collegati al mondo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Il primo mira a far conoscere le competenze necessarie per la gestione e promozione della salute (salutogenesi) e della qualità della vita sul lavoro. Una/un psicologa/o del lavoro può contribuire a prevenire lo stress e i rischi di esaurimento professionale (burnout), a gestire conflitti e molestie (mobbing) nonché a garantire la sicurezza e ottimizzare il grado di soddisfazione sul lavoro. Il suo è un approccio di tipo psicosociale incentrato sull'aspetto umano in un uni-

verso professionale. I membri di PSY4WORK.CH sono autorizzati a utilizzare il titolo protetto di «psicologa/o FSP», che garantisce prestazioni psicologiche serie, fondate su basi scientifiche e comprovate nella pratica.

Il secondo obiettivo riguarda il consolidamento del lavoro in rete per far riconoscere le psicologhe e gli psicologi del lavoro come attori essenziali della prevenzione e della gestione dei rischi in azienda. Il sito dell'associazione elenca le affiliazioni e le partnership in Svizzera e in Europa. PSY4WORK.CH ha approvato un budget straordinario per supportare un gruppo di lavoro dedicato al riconoscimento delle psicologhe e degli psicologi del lavoro come esperti, secondo la direttiva MSSL. Questo gruppo lavora sulla formalizzazione delle competenze e della descrizione del settore d'intervento come pure sul riconoscimento legale. Va sottolineato che si sta seguendo una procedura parallela anche a livello europeo con il progetto «H-Work» nell'ambito del programma Horizon 2020. PSY4WORK.CH rappresenta la Svizzera in questo importante programma che mira a migliorare la salute mentale nelle imprese.



Pierre Horner
Membro del
comitato
PSY4WORK.CH,
Fribourg

I nuovi supporti informativi della CFSL

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze



Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro

La Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro, la piattaforma della CFSL per la condivisione delle conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro, è disponibile online nella versione rivista e aggiornata dall'inizio del 2021. La Guida, che si presenta sotto una nuova veste, offre funzioni ottimizzate di ricerca e di filtro. Inoltre, supporta l'uso di dispositivi mobili e tablet. È stata notevolmente facilitata anche la gestione dei contenuti, quindi la pagina può essere aggiornata con un minore dispendio di risorse.

- **Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro**
www.guida.cfsl.ch

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della panetteria-confetteria artigianale

In stretta collaborazione con gli specialisti del settore, l'opuscolo per la panetteria-confetteria artigianale è stato aggiornato e adeguato agli attuali pericoli. Oltre a illustrarne i principali, espone i provvedimenti da adottare per contrastarli. Affronta anche le tematiche dell'asma da farina e del lavoro alle diverse macchine da produzione. L'opuscolo può essere utilizzato come manuale, supporto didattico e per svolgere opera di sensibilizzazione in materia di protezione dei lavoratori.

- **Non c'è infortunio senza causa! Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della panetteria-confetteria artigianale**
CFSL 6207.i
www.ekas.ch/download.php?id=6736i

I nuovi supporti informativi della Suva

DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE:
www.suva.ch



Tutte le liste di controllo della Suva in un'app

Avere sempre a portata di mano tutte le liste di controllo della Suva per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure: oggi è possibile con la Suva Safety App! Grazie a questa app gratuita, i responsabili della sicurezza possono accedere alle liste di controllo più utili per la loro azienda, selezionandole tra le oltre 180 disponibili, e lavorarci direttamente sullo smartphone, senza carta, penna né portablocco. Numerose funzioni dello smartphone, tra cui la registrazione vocale o la fotocamera, facilitano l'uso. Ai fini della documentazione, è possibile generare ogni volta un rapporto in formato PDF, che può essere inviato per e-mail. Un'app tutta da provare!

- **Suva Safety App.**
Info e link per Android e iOS:
www.suva.ch/ssa-free-i

Gestire in sicurezza i veicoli a guida automatizzata

I carrelli senza conducente sono ausili moderni e intelligenti che semplificano la circolazione all'interno dell'azienda, ma possono anche costituire un pericolo, soprattutto se operano in postazioni di lavoro o vie di circolazione dove sono presenti anche persone. Una nuova, dettagliata pagina informativa spiega a cosa bisogna prestare attenzione affinché uomo e macchina possano interagire senza infortuni.

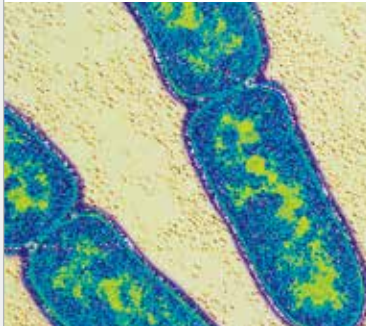
- **Veicoli a guida automatizzata (AGV)**
www.suva.ch/it-ch/circolazione-interna-aziendale > Materiale > Schede tematiche

Gestire i pericoli nella galvanotecnica

Una nuova lista di controllo per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure è dedicata alla galvanotecnica. Nonostante la crescente automazione dei processi di lavoro nel settore, il trattamento galvanico delle superfici metalliche prevede ancora molte attività manuali. La presenza di bagni contenenti prodotti chimici tossici e di impianti elettrici ad alta tensione cela molti pericoli. È fin troppo facile infortunarsi, se non si conoscono tali pericoli e non si adottano le giuste misure di protezione. Grazie a questa lista di controllo, saprete come gestire i pericoli.

- **Galvanotecnica.**
Lista di controllo, 6 pagine A4:
www.suva.ch/67201.i

suva



La tubercolosi sul posto di lavoro – Rischi e prevenzione

Tubercolosi: un vecchio pericolo sempre attuale

Negli ultimi anni, in Svizzera hanno continuato ad ammalarsi di tubercolosi dalle 500 alle 600 persone ogni anno. Di conseguenza, è necessario adottare misure di protezione per gestire questa malattia, tanto nei laboratori quanto nel settore sanitario o nelle istituzioni sociali. La pubblicazione di medicina del lavoro sull'argomento, interamente aggiornata, descrive le necessarie misure preventive cui attenersi sul lavoro a fronte dei casi di tubercolosi.

- **La tubercolosi sul posto di lavoro – Rischi e prevenzione.** Opuscolo, 50 pagine A5, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/2869/35.i

Il menu del giorno



Le zecche prediligono le parti del corpo calde e ben irrorate dal sangue. Ecco cosa potete fare per ridurre l'aspetto a questo bledolite viciaci.

- Durante un'escursione indossate indumenti chiari e applicate un prodotto repellente.
- Al ritorno da un'escursione effettuate un'attenta ispezione visiva di tutto il corpo.
- Rimuovete la zecca con una pinzetta specifica e disinfettate subito la cute.
- Rimovete la zecca dalla rimozione per poter dare informazioni precise in caso di complicanze.
- In caso di ammassamenti della pelle rivolgetevi a un medico.
- I membri della zecca passano protezione la meningococcalite primaverile-estate (PMSE).

Maggiori informazioni: suva.ch/zecca

suva

Manifestini per bacheca

- **Il menu del giorno.** Manifestino A4: www.suva.ch/55233.i
- **Ragiona prima di sollevare: risparmi tempo e fatica!** Manifestino A4: www.suva.ch/55389.i
- **Questo inverno regalati un bel paio di scarpe con suola antiscivolo.** Manifestino A4: www.suva.ch/55375.i
- **Proteggersi le mani: una scelta saggia.** Manifestino A4: www.suva.ch/55388.i
- **La protezione dell'udito è importante per evitare problemi in futuro.** Manifestino A4: www.suva.ch/55387.i
- **Panoramica manifestini e abbonamento:** www.suva.ch/manifestini

Proteggersi le mani: una scelta saggia



Ragiona prima di sollevare: risparmi tempo e fatica!



Via su www.suva.ch/55375

suva

Questo inverno regalati un bel paio di scarpe con suola antiscivolo



suva

La protezione dell'udito è importante per evitare problemi in futuro.



Poi di 85 dB(A) e oltre all'udito

Sentire significa vivere pienamente la vita, per questo è importante proteggere l'udito in modo adeguato. Sia sul lavoro che nel tempo libero occorre utilizzare i protettori auricolari giusti: un danno all'udito è irreversibile.

suva

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



«top TODAY» per un tirocinio in sicurezza

Il giornale gratuito «top TODAY» è un interessante supporto informativo per tematizzare la gestione dei rischi nelle scuole professionali. Lanciato nell'ambito della campagna «Tirocinio in sicurezza», il giornale e la relativa documentazione didattica sono stati completamente rielaborati e aggiornati. Questi strumenti aiutano gli insegnanti a far comprendere i vari pericoli agli apprendisti e forniscono loro le basi per spiegare ai giovani come evitare gli infortuni durante il tirocinio.

- **top TODAY.**
Giornale gratuito e documentazione didattica: www.suva.ch/88314.i

Più movimento – meno infortuni e lesioni

La carenza di movimento aumenta il rischio di infortuni e lesioni, ma lo stesso vale anche per le attività sportive praticate in maniera non corretta. In entrambi i casi, ciò si traduce in lunghe assenze del personale dal posto di lavoro. I due nuovi workshop messi a punto dalla Suva si inseriscono proprio in questo contesto e possono essere prenotati dalle aziende come moduli di prevenzione. Il workshop «Tutti in forma» sensibilizza i lavoratori sull'importanza di una buona condizione fisica per ridurre il rischio di lesioni e li stimola a muoversi di più. Il workshop «Praticare sport senza farsi male» spiega come ridurre il pericolo di lesioni quando si pratica sport.

- **Tutti in forma.**
- **Praticare sport senza farsi male.**
Moduli di prevenzione, informazioni e prenotazione:
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione
> Selezionare l'argomento

IN BREVE

Novità su suva.ch



Formazione per lavori esposti a pericoli particolari.

Pagina informativa con 29 sottopagine riguardanti lavori specifici:
www.suva.ch/lcpp

Pulizia di attrezzature di lavoro contaminate da amianto.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/33098.i

Pubblicazioni aggiornate

Amo il mio lavoro e mi prendo cura delle mie mani.

Materiale per la formazione dei parrucchieri, 13 pagine A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/88804.i

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente.

Regole vitali per chi lavora sugli involucri edilizi, opuscolo, 24 pagine, 105 x 210 mm, www.suva.ch/84047.i

Serpentinite contenente amianto.

Regole vitali in caso di lavorazione, opuscolo, 16 pagine, 105 x 210 mm: www.suva.ch/84072.i

Stoccaggio di merci accatastate.

Lista di controllo, 4 pagine A4: www.suva.ch/67142.i

Lavorare con la motosega.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33062.i

Rimozione di piastrelle per pareti e pavimenti contenenti colla a base di amianto.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33077.i

Sostituzione di finestre negli edifici. Mai senza i dispositivi anticaduta!

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33090.i

Esame dell'albero e dei dintorni.

Opuscolo, 4 pagine A4: www.suva.ch/44064.i

L'elenco mensile aggiornato dei supporti informativi della Suva pubblicati, modificati o soppressi è sempre disponibile all'indirizzo: www.suva.ch/pubblicazioni

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
inserire il titolo della pubblicazione

Ordinazioni:
www.pubblicazionifederali.admin.ch >
Inserire il codice

I nuovi supporti informativi della SECO



Promemoria per i datori di lavoro: Protezione della salute sul posto di lavoro – nuovo Coronavirus (Covid-19)

Il datore di lavoro ha l'obbligo di tutelare la salute dei propri lavoratori. Deve pertanto adottare i provvedimenti di prevenzione contro il coronavirus sul posto di lavoro in base all'articolo 6 della legge sul lavoro (RS 822.11), all'articolo 10 dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare (RS 818.101.26) e all'articolo 27a dell'ordinanza 3 COVID-19 (RS 818.101.24). I provvedimenti devono essere adeguati alle condizioni d'esercizio, ossia ragionevolmente accettabili sul piano tecnico ed economico per la sua azienda.

- Scaricare il promemoria www.seco.admin.ch/promemoria-covid19

Promemoria: Guida di sopravvivenza o trucchi e stratagemmi per lo smart working in tempi di pandemia

Anche se esistono già raccomandazioni ergonomiche sui materiali, la sistemazione e l'organizzazione per lo smart working e sono note a coloro che lavorano regolarmente a casa, non è detto che lo siano per chi da un giorno all'altro si è trovato a doverlo fare a causa dell'epidemia di COVID-19. La SECO ha dunque realizzato un promemoria dove spiega come ottenere il meglio dal punto di vista ergonomico da una postazione di lavoro con schermo improvvisata in poco tempo e per un periodo limitato.

- Scaricare il promemoria www.seco.admin.ch/smart-working-in-tempi-di-pandemia

Promemoria sul coronavirus: Protezione dalla trasmissione di agenti patogeni per via aerea

Il datore di lavoro deve adottare provvedimenti per tutelare i propri lavoratori dalla trasmissione di agenti patogeni per via aerea. Infatti gli agenti patogeni possono essere trasmessi nell'aria mediante particelle infettive sotto forma di goccioline o piccoli aerosol espulsi quando una persona respira, parla, tossisce o starnutisce. Questa scheda informativa, rivolta agli specialisti, illustra le misure più opportune per ridurre il rischio di trasmissione.

- Scaricare il promemoria www.seco.admin.ch/patogeni-via-aerea



Manifesto: Misure anti COVID-19 sul posto di lavoro

Il manifesto illustra in modo chiaro le principali misure che consentono di limitare il rischio di trasmissione del SARS-CoV-2 sul posto di lavoro.

- **Scaricare il manifesto**
www.seco.admin.ch/manifesto-misure-covid19

Opuscolo: Maternità – Protezione delle lavoratrici (informazioni per le dipendenti in gravidanza, in post-parto e in allattamento)

Questo opuscolo è stato rivisto e ora illustra in forma più chiara quanto prevede la legge sul lavoro per la gravidanza, il periodo dopo il parto e l'allattamento. I cambiamenti che avvengono nel corpo di una donna durante la gravidanza e dopo il parto la rendono più sensibile agli effetti dannosi e ai sovraccarichi sul posto di lavoro. L'opuscolo descrive i diritti delle donne professionalmente attive e gli obblighi dei datori di lavoro. Inoltre sono illustrate importanti disposizioni di altre leggi per offrire alle (future) madri una visione d'insieme il più possibile completa.

- **Codice: 710.233.i**
 Scaricare l'opuscolo
www.seco.admin.ch/publicazione-maternita

Persone, cifre e fatti

Personale

Commissione



Con effetto dal 1° ottobre 2020 il Consiglio federale ha nominato membro ordinario della CFSL la dottoressa Anja Zyska Cherix, capodivisione Medicina del lavoro presso la Suva. Anja Zyska Cherix è medico del lavoro alla Suva dal 2018 e il 1° giugno 2020 è subentrata alla dottoressa Claudia Pletscher.

Ci congratuliamo con lei per la nomina e le auguriamo pieno successo nello svolgimento del suo nuovo incarico.

Affari trattati

Fra le altre cose, nelle sedute del 29 ottobre e del 15 dicembre 2020, la CFSL ha:

- deciso di rimborsare agli organi di esecuzione della LL e alla Suva le spese per l'attuazione delle misure di protezione dei lavoratori particolarmente a rischio ai sensi dell'articolo 4 della Legge COVID-19 nell'ambito dei controlli in azienda previsti dalle convenzioni sulle prestazioni;

- accolto la richiesta di «Soluzione transitoria SAFE AT WORK 2020+» per gli anni 2021 e 2022;
- approvato il nuovo piano di comunicazione della CFSL;
- approvata la richiesta di sostegno finanziario dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS per realizzare l'esame professionale superiore;
- definito come tema prioritario per il 2021 il «COVID-19» nell'ambito della tutela della salute per i controlli MSSL, che nel 2021 dovranno quindi obbligatoriamente riguardare questa problematica;
- approvato il piano didattico ASADO, che si basa sul manuale MSSL e sul progetto di attuazione MSSL. Nel quadro dei corsi ASADO gli organi di esecuzione sono formati in materia di esecuzione MSSL;
- approvato la nuova soluzione per gruppo di aziende G22 «PostFinance».

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch



Giovedì 30 settembre 2021
In live stream

Executive Event:

Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!

18^a Giornata svizzera della sicurezza sul lavoro (GSSL) 2021

Maggiori
informazioni su
suva.ch/gssl



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**



European Agency
for Safety and Health
at Work